BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE

BILANCIO 2010

19° ESERCIZIO

Società Cooperativa per Azioni
Iscritta nel registro delle imprese di Frosinone al n. 7689
Iscritta all'Albo delle Aziende di Credito al n. 5118
Patrimonio Sociale al 31.12.2010 Euro 55.864.149
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE **6**
ORGANI SOCIALI **7**
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA E ORDINE DEL GIORNO **8**
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE **9**
L'economia internazionale 10
La politica economica nell'area dell'euro 11
I mercati finanziari 12
L'economia Italiana 13
Il sistema bancario italiano 15
Le banche popolari 16
La provincia di Frosinone 18
LA NOSTRA BANCA **20**
Impieghi 20
Qualità del credito 22
Tassi attivi 24
Raccolta 25
Tassi passivi 27
Raccolta indiretta 28
Attività finanziarie 28
Interbancario e posizione netta di liquidità 29
Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi 29
Patrimonio netto 30
Le quote sociali 31
Andamento economico 32
Eventi di rilievo 37
I principali eventi del 2010 41
Le politiche commerciali 42
Il controllo direzionale e la gestione dei rischi 45
Politiche di remunerazione 46
Documento programmatico della sicurezza 48
CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO **49**
Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna) 49
Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa 50
Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento 52
Le principali iniziative sociali 52
I servizi di tesoreria 55
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio 55
La prevedibile evoluzione della gestione 55
LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE **57**
I SALUTI **58**
BILANCIO 2010 ..... **59**
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2010 60
Conto economico al 31 dicembre 2010 61
Prospetto della redditività complessiva 62

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 63
Rendiconto finanziario 65
NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI 67
Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali 67
Principi generali di redazione 68
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio 71
Altri aspetti 72
1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita 75
2 - Crediti 76
3 - Attività materiali 80
4 - Attività immateriali 82
5 - Fiscalità corrente e differita 83
6 - Fondi per rischi ed oneri 84
7 - Debiti e titoli in circolazione 85
8 - Operazioni in valuta 86
9 - Altre informazioni 87
A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE 93
NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 96
ATTIVO 96
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10 96
Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40 96
Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60 98
Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70 98
Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110 100
Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo 103
Sezione 15 - Altre attività – Voce 150 106
PASSIVO 107
Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20 107
Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30 107
Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80 108
Sezione 10 – Altre passività – Voce 100 108
Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110 109
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120 110
Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 .. 111
Altre informazioni 113
NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 115
Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20 115
Sezione 2 – Le Commissioni - Voci 40 e 50 116
Sezione 3 – Dividendi e Proventi Simili – Voce 70 117
Sezione 4 – Il Risultato Netto Dell'attività di negoziazione – Voce 80 118
Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100 119
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130 119
Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150 120

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160 122
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170 122
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190 123
Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260 123
NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA 125
NOTA INTEGRATIVA Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 126
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO 126
Informazioni di natura qualitativa 126
1. Aspetti generali 126
2. Politiche di gestione del rischio di credito 127
Informazioni di natura quantitativa 135
A. Qualità del credito 135
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie 140
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività 143
SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO 144
2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza 144
Informazioni di natura qualitativa 144
Informazioni di natura quantitativa 145
2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario 146
Informazioni di natura qualitativa 146
Informazioni di natura quantitativa 147
2.3 Rischio di cambio 148
Informazioni di natura qualitativa 148
Informazioni di natura quantitativa 149
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ 150
Informazioni di natura qualitativa 150
Informazioni di natura quantitativa 151
SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI 152
Informazioni di natura qualitativa 152
NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO 153
SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA 153
A. Informazioni di natura qualitativa 153
B. Informazioni di natura quantitativa 153
SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA 155
2.1 Patrimonio di vigilanza 155
A. Informazioni di natura qualitativa 155
B. Informazioni di natura quantitativa 156
2.2 Adeguatezza Patrimoniale 156
A. Informazioni di natura qualitativa 156
B. Informazioni di natura quantitativa 157
NOTA INTEGRATIVA Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 158
1. Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti 158

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate 158
Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche..... 159
Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche 160
NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE 161
ALLEGATI AL BILANCIO..... 162
PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE 162
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE 163
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE 168

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE
FROSINONE – Piazzale De Matthaeis, 55
Tel. 0775/2781 – telefax 0775/875019
Indirizzo elettronico bpf@bpf.it

FILIALI :

FROSINONE	Piazzale De Matthaeis, 55	tel.	0775/2781
FROSINONE	Via Marittima,63	tel.	0775/211907
FROSINONE	Palazzo di Giustizia	tel.	0775/898267
ALATRI	Via Circonvallazione, 10	tel.	0775/435354
RIPI	Via Casilina Km. 93,200	tel.	0775/285032
VEROLI	Fraz. Casamari località Quattro Strade	tel.	0775/283339
FERENTINO	Via Casilina, 133 località Sant'Agata	tel.	0775/246408
ISOLA DEL LIRI	Borgo San Domenico, 186/A	tel.	0776/855060
CASSINO	Viale Europa, 32	tel.	0776/313073

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Zeppieri Leonardo
Vice Presidente	Polselli Domenico
Consiglieri	Bottini Roberto
	Carbone Ignazio
	Conti Luigi
	Fabrizi Gino
	Faustini Angelo
	Mastroianni Marcello
	Milani Nicola
	Ranaldi Aurelio Pietro
	Salvatore Giancarlo
	Santangeli Enrico
	Sardellitti Romeo
	Specchioli Pasquale
	Visocchi Gaetano

Collegio Sindacale

Presidente	Armida Sergio
Sindaci effettivi	Di Monaco Gaetano
	Schiavi Davide
Sindaci Supplenti	Donati Stefano
	Secchi Simona

Collegio Probiviri

Presidente	Perlini Vittorio
Probiviri effettivi	Fusco Tommaso
	Iadicicco Antonio
	Iannarilli Bruno
	Schioppo Raffaeale
Probiviri Supplenti	Grossi Marcello
	Pica Sandro

Direttore Generale	Scaccia Rinaldo
Società di Revisione	PricewaterhouseCoopers Spa

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA E ORDINE DEL GIORNO

BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE
Soc. Coop. per Azioni
Registro delle società Tribunale di Fr n. 7689
Partita I.V.A. n. 01781530603

E' convocata l'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Frusinate in seduta Ordinaria per il giorno 29 aprile 2011 , alle ore 8.30, presso la Sede Legale (Uffici di Presidenza e Direzione Generale) in P.le De Matthaeis, n. 55, Frosinone, in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno 07 maggio 2011 alle ore 9.30, in seconda convocazione, presso la *Sala Convegni della Cassa Edile di Frosinone ,via Tiburtina n. 4 ,* per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile netto d'esercizio, Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione incaricata del controllo contabile, al progetto di bilancio chiuso al 31/12/2010;
2. Presentazione del progetto di bilancio chiuso al 31/12/2010;
3. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni al 31/12/2010;
4. Conferimento – ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 – dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2011-2019 su proposta motivata del Collegio Sindacale e determinazione del relativo corrispettivo;
5. Determinazione del compenso da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
6. Proposta di approvazione delle politiche di remunerazione della Banca.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Leonardo Zeppieri

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

Prima di rendere noti i risultati della Vostra Banca conseguiti nell'esercizio 2010, Vi forniamo un quadro sintetico del contesto economico complessivo in cui abbiamo operato.
I dati economici che seguono rappresentano un panorama in cui le prospettive di crescita dell'economia mondiale appaiono, seppure in modo difforme, più solide e diffuse rispetto ai precedenti periodi.

L’economia internazionale

Le prospettive di crescita dell’economia mondiale appaiono più solide e diffuse rispetto alle previsioni formulate in Ottobre 2010. Mentre si conferma la robusta espansione delle economie emergenti e, fra i paesi avanzati, della Germania, migliorano le valutazioni sulla dinamica dell’economia americana. I flussi di commercio internazionale – dopo il forte aumento già osservato nel 2010, che ha permesso il recupero dei volumi precedenti la crisi – crescerebbero quest’anno a ritmi inferiori, ma comunque alti nel confronto storico. Nel vertice del Gruppo dei Venti svoltosi a Seul in novembre, i Capi di Stato e di governo hanno approvato un piano di azione, incentrato sul coordinamento delle politiche economiche, volto al perseguimento di una crescita più equilibrata a livello globale.

Dall’inizio di novembre sono tornate a inasprirsi le tensioni sui mercati del debito sovrano di alcuni paesi dell’area dell’euro, dopo un temporaneo allentamento in ottobre. Vi hanno concorso timori di contagio innescati dalle gravi difficoltà del sistema bancario irlandese. I differenziali di rendimento dei titoli di Stato decennali di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi, hanno segnato un deciso aumento.

Alla fine del mese di novembre i Ministri finanziari dei paesi dell’Unione europea hanno approvato un piano di sostegno finanziario all’Irlanda, su richiesta di quel Governo. Contestualmente, i Ministri dell’Eurogruppo hanno definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente di salvaguardia della stabilità finanziaria dell’area (European Stability Mechanism).

La politica economica nell'area dell'euro

Il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto anche nella riunione di gennaio il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali all'1,0 per cento.
Gli acquisti di titoli pubblici a sostegno di segmenti di mercato particolarmente colpiti dalla crisi, che lo scorso ottobre erano proseguiti per importi limitati, sono aumentati negli ultimi due mesi del 2010.
Nonostante la liquidità in eccesso si sia ridotta, i tassi di interesse del mercato monetario sono rimasti pressochè invariati su tutte le scadenze; alla metà di gennaio l'Eonia e l'Euribor a tre mesi si collocavano rispettivamente allo 0,4 e all'1,0 per cento.
Le tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area, attenuatesi in ottobre, hanno ripreso ad acuirsi dall'inizio di novembre. Vi hanno concorso le gravi difficoltà del sistema bancario irlandese e incertezze sulle nuove regole per la risoluzione delle crisi del debito sovrano in Europa. Dalla metà di ottobre il differenziale di rendimento dei titoli di Stato decennali rispetto a quelli tedeschi è tornato ad aumentare, registrando una flessione nella seconda settimana di gennaio. Tale differenziale è salito di 25 punti base in Italia (a 1,6 punti percentuali).
Nel corso del 2010 il Consiglio della UE ha affidato a un gruppo di lavoro il compito di formulare proposte volte a rafforzare la governance economica europea.
Il 28 ottobre il Consiglio europeo ha approvato il rapporto presentato dal gruppo di lavoro, concordando in particolare sulla necessità di istituire «un meccanismo permanente di gestione delle crisi per salvaguardare la stabilità finanziaria della zona euro nel suo insieme» .
Le proposte di riforma riguardano tre principali aspetti dell'attuale assetto che a seguito della crisi economica e finanziaria si sono rivelati problematici.
In primo luogo la riforma in discussione prevede un rafforzamento del Patto mediante l'introduzione di sanzioni monetarie anche nella fase preventiva. Viene altresì proposto

di definire una regola numerica che dia attuazione alla possibilità prevista dal Trattato di avviare la Procedura per i disavanzi eccessivi.
In secondo luogo è stato proposto di affiancare alla sorveglianza sui conti pubblici una nuova procedura che consenta la pronta individuazione degli squilibri macroeconomici potenzialmente rilevanti per la stabilità finanziaria dell'area e l'adozione tempestiva di misure volte al loro superamento.
Infine i ministri finanziari dei paesi dell'area hanno concordato le caratteristiche principali di un meccanismo permanente di gestione delle crisi da attivarsi in situazioni di difficoltà di uno Stato membro (European Stability Mechanism, ESM), che andrebbe a sostituire lo European Financial Stability Facility (EFSF) dal giugno del 2013.
A metà dicembre il Consiglio europeo ha stabilito le modifiche da apportare ai trattati comunitari, necessarie per l'introduzione del nuovo meccanismo.

I mercati finanziari

Negli ultimi mesi del 2010 i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine delle maggiori economie avanzate sono aumentati. Sui mercati interbancari le condizioni sono rimaste nel complesso stabili; i premi per il rischio sulle obbligazioni societarie hanno continuato a flettere; i mercati azionari sono migliorati.
Dalla metà di ottobre i rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine sono gradualmente aumentati nei principali paesi avanzati, pur rimanendo su livelli storicamente bassi.
I rialzi avrebbero riflesso principalmente prospettive più favorevoli di crescita economica, anche in connessione con l'avvio negli Stati Uniti del nuovo programma di espansione della liquidità da parte della Riserva federale e l'introduzione di nuove misure di stimolo fiscale.
È proseguita l'azione di coordinamento internazionale volta a rafforzare la regolamentazione e la supervisione dei sistemi bancari e finanziari.

Nel vertice dei paesi del G20 svoltosi a Seul nel mese di novembre, i Capi di Stato e di governo hanno fatto proprio il quadro di regole e raccomandazioni elaborato dal Financial Stability Board (FSB), volto a rafforzare la sorveglianza macroprudenziale e le infrastrutture di mercato per ridurre il rischio associato alle istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica.
Sono state inoltre approvate le linee guida della nuova regolamentazione prudenziale delle banche definita dal Comitato di Basilea che rafforza i requisiti patrimoniali e di liquidità degli istituti di credito.
L'accordo prevede la piena adozione dei requisiti da parte di tutti i paesi membri; i nuovi criteri saranno recepiti con leggi e regolamenti nazionali e attuati con gradualità nell'arco di sei anni, a partire dal 1° gennaio 2013.
Dall'autunno è proseguito il rialzo dei corsi azionari nelle principali economie industriali. I guadagni sono stati elevati in Giappone e negli Stati Uniti.
Dopo il peggioramento registrato lo scorso novembre, le condizioni dei mercati finanziari dei paesi emergenti sono tornate a migliorare.
Nella media del quarto trimestre la valuta statunitense si è deprezzata dell'1,6 per cento in termini effettivi nominali. Da novembre si è tuttavia interrotta la fase di debolezza del dollaro avviatasi nei mesi estivi.

L'economia Italiana

Nel terzo trimestre del 2010 il PIL in Italia è cresciuto dello 0,3 per cento sul periodo precedente, registrando un rallentamento rispetto alla prima metà dell'anno.
Dal lato della domanda, al modesto incremento dei consumi delle famiglie si è affiancata la decelerazione degli investimenti, su cui ha inciso la contrazione degli acquisti di mezzi di trasporto e il rallentamento della spesa in macchinari e attrezzature.
I comportamenti di spesa delle famiglie si confermano improntati alla cautela, risentendo della contrazione del reddito

disponibile reale e della perdurante debolezza del mercato del lavoro.
Nel settore dei beni di consumo durevoli si è protratta la flessione dell'attività produttiva avviatasi in primavera in connessione con l'esaurirsi degli effetti delle agevolazioni fiscali per la rottamazione delle autovetture.
Nel terzo trimestre del 2010 il ricorso delle imprese non finanziarie italiane ai mercati finanziari è stato modesto. Nel quarto trimestre del 2010 i collocamenti da parte di società facenti capo a gruppi italiani sarebbero stati pari a oltre 6 miliardi, più di metà dei quali riconducibili a due operazioni di importo elevato di Wind ed Eni.
Nel terzo trimestre del 2010, dopo oltre due anni, gli investimenti in costruzioni sono tornati a crescere dello 0,6 per cento sul periodo precedente: alla lieve riduzione di quelli in abitazioni si è contrapposto il rialzo di quelli non residenziali.
Il debito delle famiglie è ulteriormente cresciuto, attestandosi alla fine di settembre sul 65 per cento del reddito disponibile.
Nella media dei primi nove mesi del 2010 l'occupazione è scesa dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2009. La contrazione è stata superiore nel Mezzogiorno e, a livello settoriale, nell'industria in senso stretto.
Nel 2010 le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate dall'INPS sono cresciute del 31,7 per cento rispetto all'anno precedente.
In un contesto di perdurante incertezza circa la forza della ripresa dell'attività economica e di attese di un ritorno lento verso i livelli di prodotto precedenti la crisi, le imprese privilegiano le forme contrattuali più flessibili rispetto agli impieghi permanenti a tempo pieno. La flessione dell'occupazione nel terzo trimestre ha infatti interessato esclusivamente i lavoratori dipendenti a tempo pieno e a tempo indeterminato mentre è cresciuto il numero dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti a tempo parziale e a termine.

Il sistema bancario italiano

Nel corso dell'autunno la dinamica del credito bancario ha continuato a rafforzarsi, pur rimanendo su valori modesti. L'espansione sui tre mesi dei prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è stata pari al 4,1 per cento in novembre (dal 3,6 in agosto). Il ritmo di contrazione sui dodici mesi dei prestiti erogati dai primi cinque gruppi italiani, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, è diminuito al 0,1 per cento in novembre (da -1,1 in agosto); i finanziamenti concessi dalle altre banche hanno accelerato, al 4,7 per cento.
La ripresa del credito alle imprese è in larga parte spiegabile con l'andamento della domanda, che risulta sostenuta dalla modesta espansione dell'attività produttiva.
Nel terzo trimestre del 2010 i criteri adottati per la concessione dei prestiti avrebbero subito una lieve restrizione prevalentemente nei confronti delle imprese di maggiore dimensione. Rispetto allo scorso agosto, i tassi medi praticati sui nuovi prestiti a imprese e famiglie sono rimasti pressoché stabili.

Nel terzo trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze rettificate in rapporto ai prestiti è stato pari al 2,0 per cento, un valore elevato e sostanzialmente analogo a quello registrato nel complesso del 2009. L'aumento è ascrivibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e, in misura minore, a quelli concessi alle imprese. Le prospettive sull'evoluzione della qualità del credito nei prossimi mesi rimangono incerte. Informazioni preliminari indicano che l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è lievemente diminuita nel quarto trimestre del 2010 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I segnali di miglioramento riguardano sia le famiglie sia le imprese. Per queste ultime, tuttavia, la quota di crediti in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturate) si è mantenuta elevata (5,7 per cento dei prestiti in novembre).

La raccolta bancaria ha registrato una contrazione marginale. In novembre la raccolta complessiva delle banche italiane si è ridotta dello 0,5 per cento sullo stesso periodo del 2009, riflettendo l'andamento dei depositi detenuti dai residenti, ascrivibile soprattutto alla componente dei conti correnti; la variazione delle obbligazioni è risultata nulla. Rispetto ad agosto si è accentuata la contrazione della raccolta dei primi cinque gruppi (-1,0 per cento); l'espansione per le altre banche (escludendo le filiali di intermediari esteri) è risultata sostanzialmente nulla in novembre.

La reddività bancaria è ulteriormente diminuita.
Secondo le relazioni consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari, nei primi nove mesi del 2010 la redditività è peggiorata rispetto allo stesso periodo del 2009. Il risultato di gestione è diminuito del 13 per cento: alla flessione del margine di interesse (-9,0 per cento), indotta dalla riduzione dei tassi di interesse e, per alcuni intermediari, dalla contrazione dei prestiti, si è accompagnata una sostanziale stabilità degli altri ricavi e dei costi operativi. Le rettifiche di valore e le svalutazioni sui crediti sono diminuite rispetto ai primi nove mesi del 2009 (-16 per cento) ma hanno continuato ad assorbire oltre la metà del risultato di gestione. Nel complesso, gli utili degli intermediari si sono ridotti dell'8 per cento.

Nel terzo trimestre del 2010 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi hanno registrato un ulteriore, lieve aumento: in settembre quello relativo al patrimonio di migliore qualità (core tier 1 ratio) aveva raggiunto, in media, il 7,8 per cento (era 7,2 alla fine del 2009); quelli relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) si collocavano, rispettivamente, al 9,0 e al 12,5 per cento (dall'8,3 e 11,8 per cento).

Le banche popolari

Anche nel 2010 la fedeltà al territorio e all'operatività tradizionale ha premiato le banche popolari.

Il mese di settembre ci offre un quadro molto positivo delle dinamiche dei principali aggregati patrimoniali dalle Banche popolari, segno di un legame più vivo e dinamico fra banche del territorio, economie locali e comunità. L'esame dei dati provenienti dalle banche della categoria, aggiornati a settembre, mostrano in crescita sia la provvista che il credito erogato. La declinazione dei dati per aree territoriali mette in luce un fenomeno abbastanza omogeneo sia in quelle settentrionali del paese sia in quelle meridionali.
Da sempre attive nell'incentivare lo sviluppo del territorio e la crescita delle comunità di riferimento, le Banche Popolari adottano un modello di *business* incentrato sulla costruzione di rapporti stretti e duraturi con PMI e famiglie che ha favorito il continuo allargamento della propria base sociale, l'espansione delle attività e, conseguentemente, il rafforzamento costante dell'immagine della Categoria
Nei primi nove mesi dell'anno, i flussi di nuovi crediti hanno superato quota 30 miliardi di euro, valore in media superiore di circa 1,5 miliardi di euro rispetto a quanto registrato dal 2005. Tale evidenza conferma le capacità di prossimità e sostegno fornito al tessuto produttivo del nostro Paese, in prevalenza nelle aree a maggiore densità di PMI.
La sfida e l'impegno nei prossimi mesi sarà di rendere più robusta e duratura, in ogni ambito della presenza territoriale delle Popolari, la crescita delle economie e delle comunità che vi operano".
I mutamenti avvenuti nell'ultimo decennio all'interno del Sistema bancario hanno influito profondamente anche sul contesto evolutivo delle Banche Popolari. Le realtà più grandi della Categoria hanno acquisito il controllo di altre Popolari e di banche locali esterne, dando luogo a gruppi bancari di rilievo nazionale.
Le Banche Popolari contano oggi oltre un milione di soci e più di nove milioni di clienti. Le dipendenze rappresentano il 27% degli di sportelli bancari in Italia, con una distribuzione capillare sul territorio ed una concentrazione maggiore nelle aree in cui si registra un'alta presenza di piccole e medie imprese.

La quota di mercato dell'intermediato si approssima al 25%. Oltre 100 istituti di credito con più di 1 milione di soci, 9.586 sportelli, 83.500 dipendenti fanno delle popolari un punto di riferimento fondamentale nel panorama bancario italiano e nel contesto cooperativo comunitario e internazionale.

La provincia di Frosinone

In Ciociaria l'unico dato positivo emerso da uno studio dell'Istituto Tagliacarne riguarda le esportazioni. Gli altri dati, purtroppo, vanno davvero meno bene. Meno 16% per il lavoro; 8 punti percentuali in meno per l'agricoltura con conseguente aumento dei disoccupati. La cassa integrazione a livello di ore segna un incremento pari al 43% con il Pil pro-capite che in Ciociaria cresce meno sia della media nazionale che regionale.
Le imprese, allo stato attuale, si trovano costrette a fronteggiare un problema di liquidità di cassa con un ritardo dei pagamenti a fornitori e lavoratori che deprime il circuito economico locale. In questo contesto si delinea un sistema che cerca di reagire alla crisi, ma che è interessato da fattori strutturali che ne riducono la capacità e l'efficacia di reazione. Entrando nel dettaglio dei fattori che compongono la domanda interna, a dispetto della presenza di una popolazione tendenzialmente attiva ed operosa, si osserva una tendenziale riduzione della ricchezza, misurata con il Pil procapite. Su tale risultato sembra incidere una debolezza della propensione al consumo delle famiglie che, pur non peggiorando significativamente, non sembra in grado di alimentare il circolo economico del territorio.
Iniziative di sostegno provengono dalle Camere di commercio che, con il coinvolgimento delle banche locali, aiutano gli operatori economici ad affrontare uno dei problemi più critici per la vita delle imprese: quello della finanza e del credito. In particolare le Camere forniscono informazioni ed assistenza su tutte le opportunità di origine comunitaria, nazionale e regionale, e in alcuni casi offrono direttamente agevolazioni finanziarie (contributi in conto capitale, in conto esercizio o in conto interessi, prestiti agevolati ecc.) o di altro tipo (sgravi

fiscali, accesso facilitato al credito, servizi reali come la formazione). Offrono incentivi volti a incrementare la produttività (prestiti di esercizio o di investimento, leasing, factoring, prestiti finalizzati) nel settore del sistema finanziario e facilitano l'intermediazione con il sistema bancario, collaborando anche con le organizzazioni territoriali dei servizi di assistenza al credito. Gran parte dell'attività mira a definire e perfezionare accordi e/o convenzioni con le banche e a promuovere e sostenere il sistema dei Consorzi Fidi (Confidi).
Banche locali e Camera di Commercio hanno posto in essere varie forme di agevolazioni, come il contributi in conto interessi, che consente all'impresa beneficiaria di sostenere oneri finanziari ridotti rispetto a quelli di mercato o il prestito agevolato, ossia un finanziamento a medio e lungo termine ad un tasso di interesse inferiore a quello di mercato.
Grazie alla Camera di commercio è possibile non solo ricevere finanziamenti in denaro, ma anche benefici indiretti quali: sgravi fiscali, garanzie per accedere al credito tradizionale a condizioni di favore, accesso gratuito o a costi ridotti a corsi di formazione. Le agevolazioni possono liberare risorse finanziarie da destinare ad altre esigenze di gestione.

LA NOSTRA BANCA

Dopo avere illustrato lo scenario generale che ha connotato il mercato nel cui contesto abbiamo operato, passiamo a riferirVi sull'andamento della Banca nell'esercizio trascorso, illustrando e commentando, di seguito, l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici nonché i risultati conseguiti i cui dettagli sono esposti nella Nota Integrativa.
In un anno, il 2010, ancora caratterizzato da una pronunciata flessione dell'economia reale, particolare rilevanza deve essere data all'incremento dei volumi, la cui dinamica risulta superiore alle evoluzioni medie di mercato, con la raccolta diretta che aumenta di circa 18 milioni di euro così come gli impieghi che crescono di oltre 10 milioni di euro a conferma della qualità e della affidabilità della nostra offerta.

Impieghi

I crediti legati all'operatività verso clientela ordinaria a fine periodo si sono attestati ad euro 306.006 mila, con variazione, rispetto al periodo precedente, del 3,20%. In particolare, le aperture di credito in conto corrente diminuiscono del 20%. La variazione positiva del comparto mutui è pari al 9%, mentre le altre sovvenzioni aumentano del 8% ed i conti anticipi su conto corrente variano positivamente del 12%.
Le sofferenze lorde, a fine periodo, si attestano ad euro 15.515 mila con variazione in aumento, rispetto al periodo precedente, del 5,60%; sul totale degli impieghi il lordo si attesta al 4,80%. Al netto delle svalutazioni l'incidenza percentuale, sempre sul totale degli impieghi, è pari al 2%.
Sono state effettuate ulteriori svalutazioni di tipo analitico sulle posizioni a sofferenza per euro 2.154 mila euro, portando l'incidenza sul totale delle stesse al 60,50%.

Le partite incagliate lorde sono di euro 8.313 mila. Sulle stesse sono stati effettuati accantonamenti per euro 2.888 mila, con incremento del totale del fondo del 5%.
La variazione del lordo rispetto al periodo precedente diminuisce del 42,77%. Il fondo incide sul totale degli incagli per il 34,74%.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti da più di 180 giorni sono pari ad euro 3.648 mila ed il fondo specifico risulta essere di 155 mila euro ed incide sul totale per il 4,25%.
Le svalutazioni di tipo collettivo sui crediti in bonis, tengono conto del rischio fisiologico d'insolvenza.

Le svalutazioni di tipo collettivo sui crediti in bonis, tengono conto del rischio fisiologico d'insolvenza.
Sulla base di tali valutazioni, il fondo si attesta a migliaia di euro 4.440 con incidenza percentuale sul totale dei crediti in bonis dell' 1,50%. Il tasso di default incide sul comparto dei mutui per il 60% per un totale di euro 2.640 mila, sul totale dei conti correnti per il 16 % per un totale di euro 726 mila. Carte di credito, prestiti personali per il 5% per un totale di euro 219 mila e, su altre operazioni (Portafoglio effetti, estero, conti anticipi e cc postale) per il 19% per un totale di euro 855 mila.

Nella tabella che segue è riportata nel dettaglio la composizione degli impieghi.

(in migliaia)

Crediti con clientela	DC 10	DC09	Var. %	Incidenza percentuale DC 10	Incidenza percentuale DC09
Portafoglio effetti (rischio)	426	528	-19,31%	0,14%	0,18%
Conti correnti	49.071	61.590	-20,33%	15,97%	20,71%
Mutui	187.230	171.876	8,93%	60,92%	57,79%
Prestiti personali	15.100	13.899	8,64%	4,91%	4,67%
Altre operazioni di credito (estero cc postale conti anticipi)	55.535	49.531	12,12%	18,07%	16,65%
Impieghi con clientela	**307.361**	**297.424**	**3,34%**	**100,00%**	**100,00%**
dedotto: svalutazioni collettive su Crediti vivi	- 4.440	- 3.927	13,07%		
dedotto: svalutazioni su Incagli ed esposizioni scadute	- 3.043	- 2.906	4,70%		
Al netto dello svalutazioni	**299.878**	**290.591**	**3,20%**	**98,00%**	**98,01%**
Crediti in sofferenza	15.515	14.690	5,62%		
dedotto: svalutazioni analitiche su crediti in sofferenza	- 9.388	- 8.776	6,97%		
Crediti in sofferenza al netto delle svalutazioni	**6.127**	**5.914**	**3,60%**	**2,00%**	**1,99%**
Totale crediti verso clientela	**306.005**	**296.505**	**3,20%**	**100,00%**	**100,00%**

Qualità del credito

Particolare attenzione è stata posta alla qualità del portafoglio prestiti che si è mantenuta soddisfacente e su livelli decisamente migliori rispetto all'esercizio precedente.
Le sofferenze nette, pari a 6.127 mila euro risultano pari al 2 % del totale dei crediti.
Da segnalare che, nel corso dell'esercizio, gli accantonamenti specifici sulle posizioni a sofferenza, incaglio e scaduti, sono stati pari a 2.348 mila euro. In aggiunta sono state effettuate rettifiche di valore per 741 mila euro a presidio dei crediti in bonis.
Pertanto le rettifiche complessive nette, risultanti dallo sbilancio tra le rettifiche di valore per euro 3.089 mila e le riprese di valore da incasso e valutazione per euro 1.595 mila, sono pari a 1.494 mila euro.

La percentuale di copertura del totale dei crediti è pari al 5,23 per cento. Migliora decisamente l'incidenza percentuale dei crediti deteriorati sul totale degli stessi.
I crediti deteriorati netti rappresentano il 4,90% del totale dei crediti netti (7,20% nell'esercizio precedente).

Il miglioramento della qualità del credito è evidenziato dalle seguenti tavole.

(in migliaia)

Crediti con clientela		DC10	DC09	Var. %
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	27.475	33.081	-16,95%
	Rettifiche di valore	12.431	11.682	6,41%
	Esposizione netta	15.045	21.399	-29,70%
- *Sofferenze*	Esposizione lorda	15.515	14.690	5,62%
	Rettifiche di valore	9.388	8.776	6,97%
	Esposizione netta	6.127	5.914	3,60%
- *Incagli*	Esposizione lorda	8.313	14.522	-42,76%
	Rettifiche di valore	2.888	2.751	4,98%
	Esposizione netta	5.425	11.771	-53,91%
- *Crediti ristrutturati*	Esposizione lorda	-	-	0,00%
	Rettifiche di valore	-	-	0,00%
	Esposizione netta	-	-	0,00%
- *Esposizioni scadute*	Esposizione lorda	3.648	3.870	-5,74%
	Rettifiche di valore	155	155	0,00%
	Esposizione netta	3.493	3.715	-5,98%
Crediti in bonis	Esposizione lorda	295.401	279.032	5,87%
	Rettifiche di valore	4.440	3.927	13,07%
	Esposizione netta	290.961	275.105	5,76%
Totale crediti con clientela	Esposizione lorda	322.877	312.114	3,45%
	Rettifiche di valore	16.871	15.609	8,09%
	Esposizione netta	306.006	296.505	3,20%

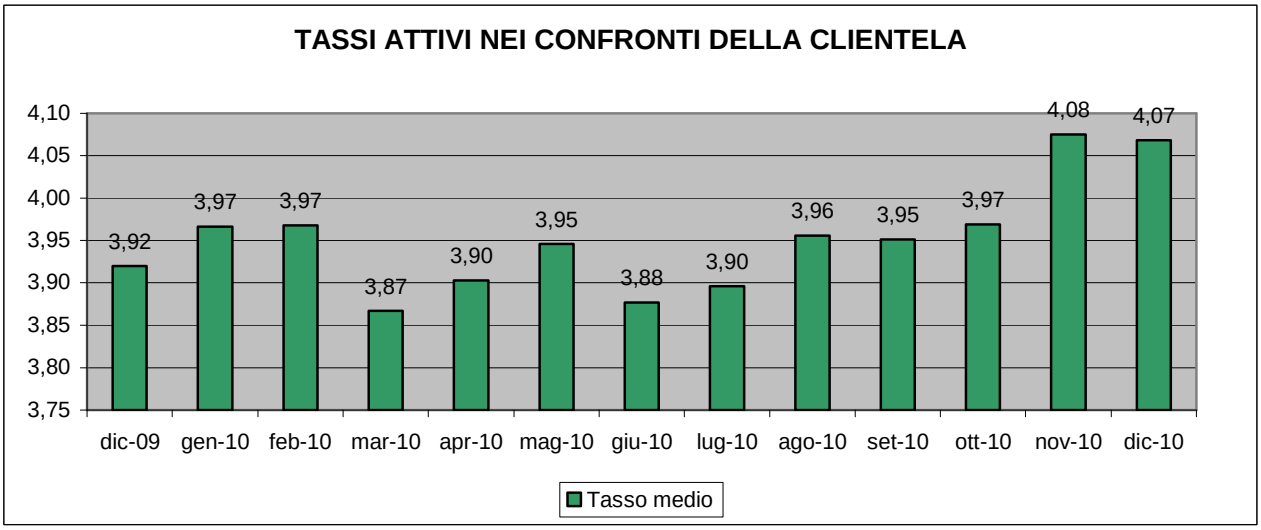
Indici di asset quality	DC10	DC09
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	8,51	10,60
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti	4,92	7,22
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	4,81	4,71
Sofferenze nette/Impieghi netti	2,00	1,99
Incagli lordi/Impieghi lordi	2,57	4,65
Incagli netti/Impieghi netti	1,77	3,97
Grado di copertura delle sofferenze	60,51	59,74
Grado di copertura degli incagli	34,74	18,94
Grado di copertura dei crediti deteriorati	45,24	35,31
Grado di copertura dei crediti	5,23	5,00

L’efficacia dell’attività di controllo svolta dagli uffici preposti a presidio del comparto crediti è stata determinante per il miglioramento della qualità del credito.
Nel rispetto di quanto previsto dal vigente regolamento crediti, costante è stato il monitoraggio nella erogazione e nella gestione del credito.

Oltre all’importante riduzione dei crediti deteriorati rispetto al periodo precedente, segnali confortanti provengono anche dalla contrazione degli indicatori di rischio adottati dalla nostra banca.
Il consueto rapporto annuale sulle risultanze delle principali rilevazioni andamentali effettuato dalla Meta srl (Internal Audit della nostra banca) in data 28 gennaio 2011, mette in risalto i miglioramenti conseguiti mettendo in confronto i dati a gennaio 2011 rispetto a quelli rilevati a gennaio 2010. L’esposizione relativa agli sconfinamenti (al netto delle autonomie) passa da 2 milioni dello scorso anno a 1,5 milioni rilevati a gennaio 2011. Nello stesso periodo le posizioni a rischio alto da 43 milioni scendono a 25 milioni mentre le posizioni immobilizzate diminuiscono di 14 milioni (19 milioni a gennaio 2010 contro 15 milioni a gennaio 2011).

Tassi attivi
I tassi attivi, in linea con i provvedimenti di politica monetaria della Comunità Europea, si sono mossi ancora al ribasso. Il rendimento medio degli impieghi dei crediti con clientela è risultato decrementato del 9 per cento, con una media annuale del 3,95 per cento (4,37 per cento quella relativa al 2009). L’andamento complessivo dei saggi d’interesse ha negativamente influenzato la forbice tra tassi attivi e passivi, che ha avuto un leggero aggiustamento al ribasso (dal 2,47 per cento relativo al 2009 al 2,43 per cento del 2010).

Nel grafico che segue è raffigurato il “trend” dei tassi attivi nei rapporti di finanziamento alla clientela.



Raccolta

La raccolta diretta da clientela

In linea con il consueto processo di sviluppo della banca, la raccolta diretta ha registrato un incremento, rispetto al 2009, di circa 18 milioni di euro, pari al 5% circa. La forma tecnica prevalente rimane quella dei conti correnti, che registra una variazione positiva del 1,26%; i depositi a risparmio registrano un incremento del 15% ed i pronti contro termine, rispetto al periodo precedente, diminuiscono dell’ 8%.

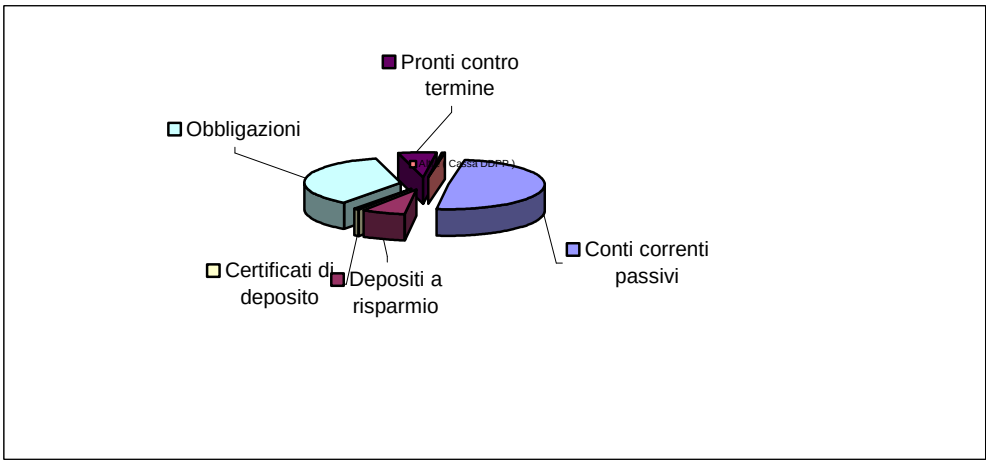
Tali strumenti hanno la caratteristica di impiego temporaneo della liquidità. Le obbligazioni hanno mantenuto una loro tipica dinamica al rialzo con incremento del 10%, mentre, nel comparto dei certificati di deposito, si registra un decremento pari al 31%.

Le obbligazioni di propria emissione riacquistate in proprietà sono, secondo i principi contabili internazionali,

da considerare come estinzione del debito verso la clientela. Pertanto, l'elisione del saldo in proprietà, al netto del carico dei ratei passivi, determina una variazione in diminuzione del saldo per euro 2.326 mila.
Nella tabella che segue è riportata nel dettaglio la composizione della raccolta:

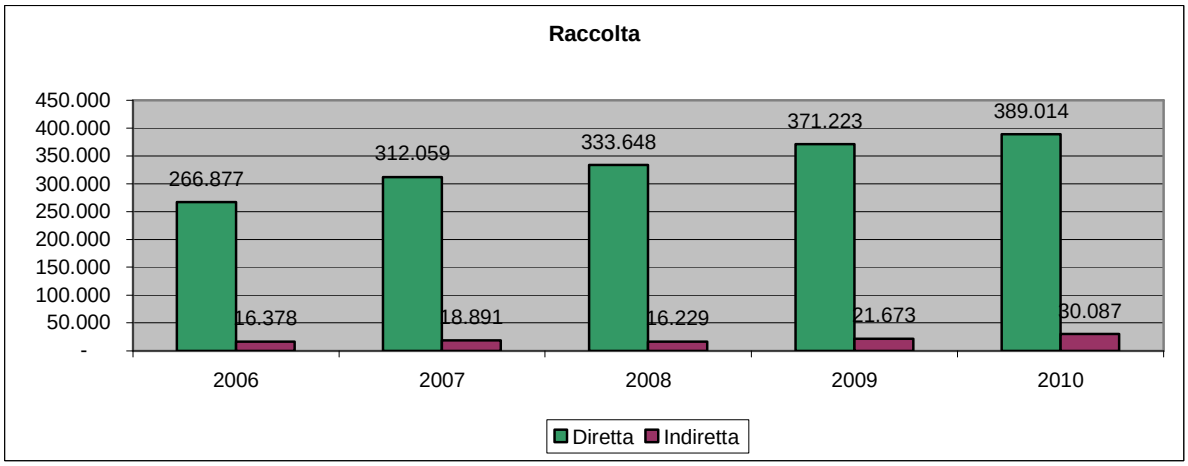
RACCOLTA DIRETTA (in migliaia di euro)

Composizione mezzi amministrati come da bilancio	DC10	DC09	Variazioni	var.%
Conti correnti passivi	190.917	188.534	2.383	1,26%
Depositi a risparmio	28.566	24.740	3.826	15,46%
Certificati di deposito	3.157	4.592	- 1.435	-31,25%
Obbligazioni	139.629	126.582	13.047	10,31%
Pronti contro termine	24.618	26.776	- 2.158	-8,06%
Altre (Cassa DDPP)	2.127			
Totali	389.014	371.224	17.790	4,79%



La raccolta indiretta
La raccolta indiretta, rappresentata dal risparmio amministrato e dal collocamento di prodotti di terzi, segna un incremento del 23% circa rispetto al 2009 per l'aumento della raccolta amministrata.
Si registra invece una flessione di 83 mila euro delle componenti fondi comuni e polizze assicurative.

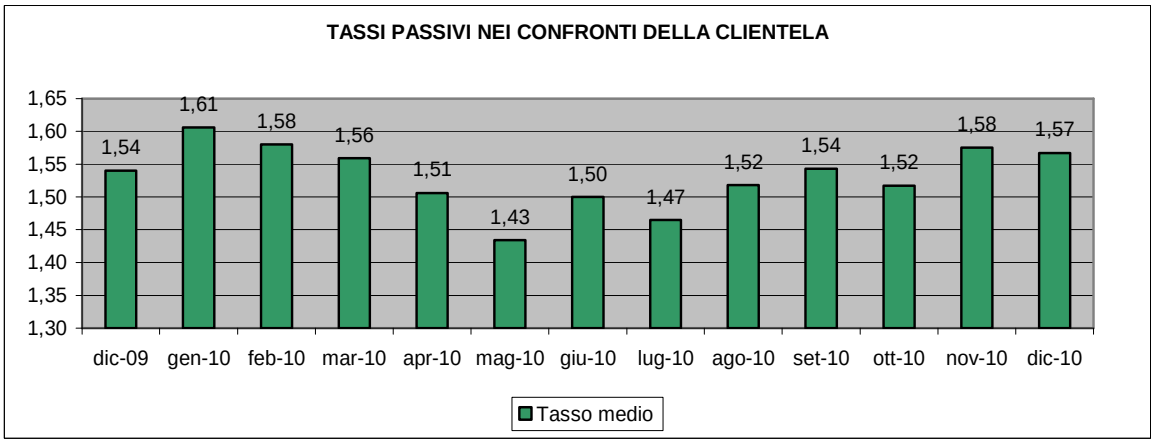
Evoluzione dei volumi della raccolta diretta e indiretta



Tassi passivi

La Banca Centrale Europea, nel 2010, ha lasciato invariato il tasso di riferimento all' 1%.

Il costo medio della raccolta bancaria, anche influenzato da tale scelta, è variato dall' 1,90% (anno 2009) all'1,53% del 2010.



Raccolta indiretta

La raccolta “indiretta”, formata dai titoli che la clientela ci ha affidato in amministrazione, è avvalorata, a fine anno, in complessivi 30.087 mila euro.
Nella tabella che segue sono evidenziati volumi e tassi d’incremento dei comparti che costituiscono tale aggregato.

(in migliaia)

Voci	DC 10	DC09	Var. %
- raccolta indiretta al valore nominale	30.087	24.413	23,25%
di cui: fondi	6.725	6.808	-1,22%

Attività finanziarie

Le attività finanziarie, detenute interamente nel comparto delle “attività finanziarie disponibili per la vendita”, sono complessivamente pari ad euro 100.587 mila, in aumento dell’ 11,21 per cento rispetto al valore di bilancio 2009.
Con l’intento di limitare i rischi legati alle variazioni di mercati, l’ 85,70 per cento del totale è rappresentato da titoli di stato (20 per cento Buoni Del Tesoro Poliennali - tasso fisso – e 80 per cento Certificati di Credito del Tesoro - tasso variabile).
Il residuo è composto da partecipazioni, che comprendono interessenze in banche e società di importo contenuto (inferiori al 2,50 per cento ovvero non sottoposte ad influenza notevole), e da obbligazioni emesse da altre banche.
Delle interessenze detenute e delle loro variazioni in corso d’anno è data ampia informativa in nota integrativa.

GLI IMPIEGHI FINANZIARI

	DC 10	DC09	Var.%
Rendimenti medi titoli	1,79%	2,43%	-26,34%
Saldi contabili medi titoli	99.388	74.798	32,88%

Interbancario e posizione netta di liquidità

Come per gli anni passati, massima è stata l'attenzione posta alla gestione della liquidità della banca mantenendo il consueto atteggiamento prudente: al 31 dicembre 2010, infatti, la Banca è risultata datrice netta sul mercato interbancario per 26 milioni. Tale impostazione è risultata opportuna anche alla luce della crisi che ha sconvolto le economie mondiali. La liquidità disponibile, eccedente gli impieghi economici, è stata investita sotto forma di depositi liberi e/o a scadenza e remunerata a tasso di mercato.

GLI IMPIEGHI FINANZIARI

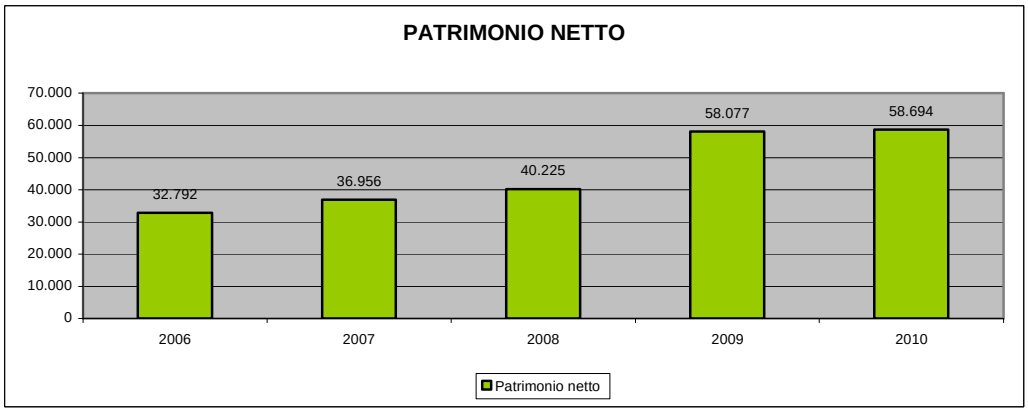
	DC 10	DC09	Var.%
Rendimenti medi banche	0,50%	0,77%	-35,06%
Saldi contabili medi banche	30.644	31.316	-2,15%

Immobilizzazioni e migliorie beni di terzi

Nel corso del 2010 le attività materiali, al netto delle quote di ammortamento, si attestano ad euro 9.751 mila, in aumento del 23 per cento rispetto all'esercizio precedente.
L'aumento è soprattutto dovuto all'acquisto degli immobili delle nostre dipendenze di Isola Del Liri e di Cassino, e delle spese sostenute per le messa in funzione della nuova filiale di Cassino resa operativa dal 18 dicembre 2010.
Gli uffici centrali, deputati alla prevenzione ed alla sicurezza, hanno continuato a monitorare la manutenzione degli ambienti di lavoro sia per conferire ad essi standard qualitativi più evoluti e sicuri per dipendenti e clientela, sia per mantenere alto il livello di sicurezza, indispensabile per contrastare in modo efficace i pericoli derivanti da una criminalità crescente. I sistemi di sicurezza in essere hanno continuato a frenare il fenomeno delle rapine. La banca, anche per l'anno 2010, non ha subito alcuna rapina.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto della banca, comprensivo dell'utile di esercizio, risulta pari 59 milioni in aumento dell' 1% rispetto al 2009.
L'aumento del patrimonio netto rispetto al precedente esercizio è di circa 615 mila euro. La variazione in negativo delle riserva da valutazione ha inciso per 2 milioni, compensata in positivo dall'allocazione dell'utile del precedente esercizio.



Il Patrimonio di Vigilanza, espressione del presidio al rischio connesso con la complessiva attività bancaria, risulta pari a 60 milioni di euro in aumento di 2,4 milioni rispetto al dato 2009.

Di seguito ne viene dettagliata la sua composizione:

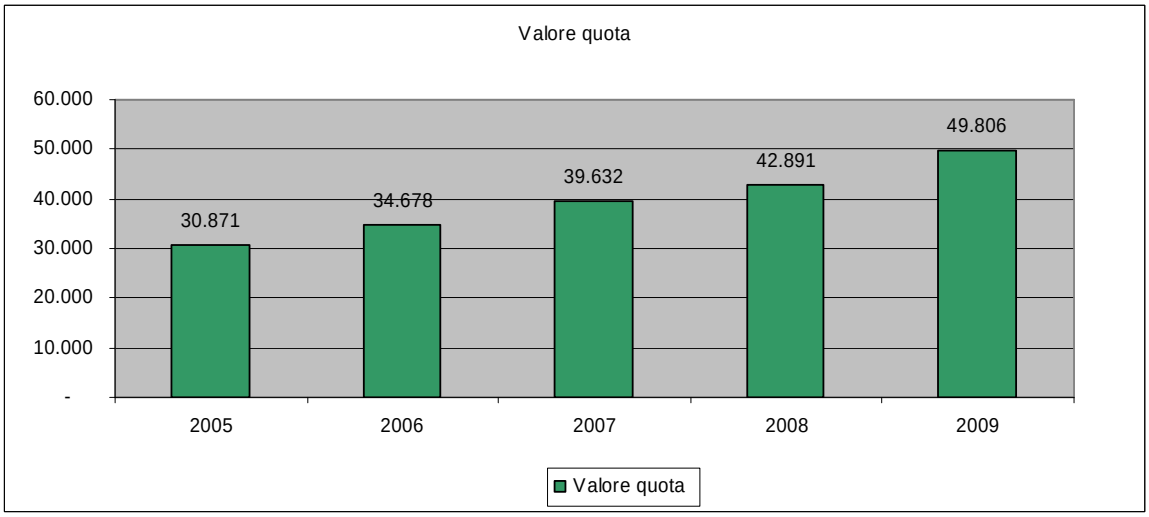
Patrimonio di vigilanza	DC10	DC09	Variazioni	var.%
Patrimonio di Base (Tier 1)	59.791	56.792	2.999	5,28%
Patrimonio supplementare	367	939	- 572	-60,97%
Patrimonio di base e supplementare	60.158	57.731	2.427	4,20%
Patrimonio di vigilanza	60.158	57.731	2.427	4,20%

Il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed il totale dell'attivo ponderato risulta pari al 21,22% rispetto all'8% minimo previsto dalla normativa vigente con un'eccedenza, rispetto ai minimi richiesti, pari a 37 milioni.

Le quote sociali

La quotazione del titolo, al fine di usufruire di agevolazioni fiscali sugli scambi delle quote, è stata determinata da perizia giurata effettuata da professionisti terzi incaricati dalla banca. Di conseguenza, a gennaio 2010, il prezzo di una singola azione era di euro 166,02, con il valore della quota (n. 300 azioni) salito ad euro 49.806.
Il prezzo a fine 2010, aumentato delle previste rivalutazioni, si è portato ad euro 171,99. Come specificato nell'art. 7 dello Statuto, la qualità di socio è subordinata al possesso di almeno n. 300 azioni.
Permane il grado di fidelizzazione di Voi Soci. Il numero dei titoli scambiati nell'anno (sul mercato o per successione) corrisponde soltanto al 4 per cento del numero totale delle azioni.
Come di consueto, gli interventi di riacquisto da noi disposti, volti in particolare a favorire il bisogno di liquidità dei soci, sono stati compiuti, nel rispetto delle normative vigenti, in utilizzo delle disponibilità dell'apposita posta patrimoniale, alimentato da utili netti come previsto dall'art. 49 dello Statuto sociale.
Il totale delle azioni è passato da n. 545.200 a fine esercizio 2009 a n. 547.900 al 31 dicembre 2010, azioni detenute da n. 1340 soci. Il valore nominale per azione è di euro 51,65, per cui il capitale sociale finale risulta essere di 28.299.035 euro. L'aumento complessivo di n. 2.700 azioni è ascrivibile all'entrata di nuovi soci.

Nel grafico che segue è riportata l'evoluzione del valore della quota sociale.



Andamento economico

Come specificato nella prima parte della relazione, si prevede che la reddività delle banche italiane a fine 2010 registri una diminuzione quantomeno dell' 8 per cento.
La nostra banca, pur continuando a presidiare i crediti con i dovuto accantonamenti (1,5 milioni al netto delle riprese di valore), ha chiuso l'esercizio con un utile netto di 2,8 milioni, in leggero incremento rispetto al 2009 dell' 1 per cento. La costante crescita dei volumi intermediati ed il solito contenimento dei costi operativi hanno avuto un positivo impatto sul raggiungimento del risultato economico finale.

Entrando nel particolare, riportiamo, di seguito, una sintesi del conto economico riclassificato dell'esercizio.

La variazione negativa del margine di interessi dell' 11 per cento, con meno 1.424 mila euro rispetto al precedente esercizio, è imputabile, come già precedentemente rappresentato, alla diminuzione dei tassi attivi e passivi con conseguente contrazione della forbice del 2,11 per cento.

Alla contrazione del margine ha oltretutto contribuito l'appostamento delle spese per operazioni sui conti correnti (pari a 1.008/m euro), classificate nel 2010 fra le commissioni attive.
Dallo schema sottostante appare penalizzata la redditualità dell'interbancario, che si contrae del 49%.
Tuttavia la diminuzione più significativa è quella degli interessi attivi su mutui ipotecari, che diminuisce di 1.065 migliaia di euro.
Tale contrazione riviene, oltre che dalla oggettiva diminuzione dei parametri di riferimento utilizzati per la determinazione dei tassi variabili, anche dal risultato negativo dei processi di attualizzazione dei prestiti a medio e lungo termine (meno 305 mila euro).
La diminuzione più evidente degli interessi passivi appare quella sui conti correnti con clienti, sulle obbligazioni di nostra emissione e sui pronti contro termine passivi.

MARGINE DI INTERESSI ANALITICO. (in migliaia)

	DC10	DC09	Variazione	%
INTERESSI C.C.CLIENTI	8.264	9.404	- 1.140	-12%
INTERESSI SCONTO	32	27	5	18%
INTERESSI MUTUI	6.711	7.776	- 1.065	-14%
INTERESSI BANCHE	160	315	- 155	-49%
INTERESSI TITOLI	1.825	1.820	5	0%
TOTALE INTERESSI ATTIVI	16.992	19.342	- 2.350	-12%
INTERESSI D.R.	248	250	- 1	-1%
INTERESSI C.C.CLIENTI	1.414	1.663	- 249	-15%
INTERESSI P.T.	501	664	- 163	-25%
INTERESSI C.D.	44	134	- 90	-67%
INTERESSI OBBLIGAZIONI	3.645	4.089	- 444	-11%
INTERESSI .BANCHE	30	8	22	269%
TOTALE INTRESSI PASSIVI	5.882	6.808	- 926	-14%
MARGINE DI INTERESSI	11.110	12.534	- 1.424	-11%

Le commissioni nette aumentano del 98,85% per 1.111 mila euro. L'aumento è dovuto soprattutto alla migliore rappresentazione delle "provvigioni per spese sui conti correnti" (pari a 1.008/m euro), classificate nel 2009 fra gli interessi attivi ed a fine esercizio 2010 fra le commissioni attive. Inoltre, per effetto dell'aumento della raccolta indiretta, le

commissioni per raccolta ordini e collocamento fondi sono aumentate per circa 50 mila euro.
La banca, di contro, ha ben contenuto le commissioni passive, rimaste sostanzialmente invariate. I proventi su titoli sono aumentati del 29% per 176mila euro. Il totale dei provendi, pari a 778 mila euro, riviene per 320 mila euro dall'attività di negoziazione, e per 458 mila euro dal realizzo di titoli con saldo positivo a riserva da valutazione. La valutazione degli stessi a fine periodo comporta una diminuzione delle "Riserve da valutazione " di euro/1000 2.481.
Il positivo risultato delle attività finanziarie ha contribuito a contenere la diminuzione del margine di intermediazione. (meno -1%).

(in migliaia)

	DC10	DC09	Variazione	%
COMMISSIONI ATTIVE	2.522	1.393	1.129	81%
COMMISSIONI PASSIVE	287	269	18	7%
COMMISSIONI NETTE	2.235	1.124	1.111	99%
DIVIDENDI	51	31	19	62%
PROVENTI VALUTA	22	15	7	51%
PROVENTI TITOLI	778	601	176	29%
ATTIVITA FINANZIARIE	851	647	203	31%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	14.196	14.305	- 110	-1%

Il risultato netto della gestione finanziaria registra un aumento dell' 8% .
Sui crediti sono stati effettuati accantonamenti per 3.089 mila euro, meno 40% rispetto al periodo precedente. Sulla diminuzione degli accantonamenti ha positivamente influito la drastica riduzione dei crediti deteriorati (meno 29,70%).
Più contenute anche le riprese di valore, che sono state di 1.595 mila euro (meno 38%). Tuttavia, anche nel 2010, ci sono stati importanti incassi di posizioni a sofferenza già sottoposte a svalutazione negli esercizi precedenti.
Le rettifiche di valore nette, pertanto, appaiono in diminuzione del 42% rispetto all'esercizio precedente.

(in migliaia)

	DC10	DC09	Variazione	%
RETTIFICHE DI VALORE CREDITI	3.089	5.142	- 2.053	-40%
RIPRESE DI VALORE CREDITI	1.594	2.585	- 991	-38%
RETTIFICHE DI VALORE NETTE	1.495	2.557	- 1.063	-42%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE	12.701	11.748	952	8%

Il costo del personale, che include anche gli amministratori ed i sindaci, rimane sostanzialmente invariato (meno 0,42%) come rimane invariato l'organico. Il numero medio delle risorse nel 2010 è di 61 (il numero medio delle risorse nel precedente esercizio era 62).
Le altre spese amministrative aumentano del 9% per euro 385 mila. Le spese per acquisto di beni e di servizi aumentano per euro 252 mila. L'aumento è dovuto soprattutto a spese con caratteristiche di "straordinarietà", relative ad incarichi a professionisti terzi per la redazione della perizia ai fini della rivalutazione della quota e del piano strategico 2011/2013.

(in migliaia)

	DC10	DC09	Variazione	%
SPESE PER IL PERSONALE	3.763	3.779	- 16	0%
ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	4.451	4.065	385	9%

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali si attestano a 418 mila euro, sostanzialmente invariate rispetto al periodo precedente.
Diminuiscono gli altri proventi per 524 mila euro (nel 2009 i proventi hanno usufruito di un recupero straordinario di imposte per 525 mila euro). Aumentano gli altri oneri per 11 mila euro.
Il fondo rischi ed oneri è stato integrato per euro 12 mila.
Si arriva pertanto ad un risultato economico al netto delle tasse di 2.829 mila euro, in leggero aumento rispetto al precedente periodo dello 0,70%.
Il risultato appare eccezionale in considerazione delle previsioni di diminuzione reddituale media del sistema.

(in migliaia)

	DC10	DC09	Variazione	%
ACC.TO RISCHI	12	96	- 84	-87%
AMMORTAMENTI	418	450	- 32	-7%
ALTRI PROVENTI	684	1.208	- 524	-43%
ALTRI ONERI	91	80	11	14%
UTILE LORDO	4.651	4.486	164	4%
IMPOSTE	1.821	1.677	145	9%
UTILE NETTO	2.829	2.809	20	1%

Eventi di rilievo

Nel periodo 9 marzo/7aprile 2010, la Banca è stata oggetto di accertamenti da parte dell'Istituto di Vigilanza. Gli accertamenti, che traggono origine dalla precedente ispezione del 2008, sono stati effettuati al fine di valutare l'idoneità degli interventi effettuati dalla banca per assicurare il superamento delle carenze riscontrate.
A seguito delle ulteriori richieste formulate a conclusione del "*follow up*", il Cda ha provveduto tempestivamente ad assumere provvedimenti atti a rafforzare quanto già predisposto in relazione ad alcuni profili di problematicità evidenziati dagli incaricati dell'ispezione. L'attuazione dei predetti provvedimenti ha permesso di dare seguito al preventivato rafforzamento territoriale, e di predisporre il piano strategico triennale.

Dopo aver acquisito nel mese di ottobre 2010 il nulla osta dell' Istituto di Vigilanza, il successivo 18 dicembre – con relativa cerimonia commemorativa – si è proceduto all'inaugurazione della nuova filiale di Cassino.
Il rafforzamento patrimoniale riservato ai soci, avviato nel corso del 2009, proseguirà attraverso il collocamento della seconda tranche di aumento di capitale deliberato.

Il potenziamento organizzativo iniziato nel secondo semestre 2009 ha consentito di proseguire l'opera di miglioramento qualitativo delle attività di controllo e monitoraggio, soprattutto del comparto creditizio. La banca ha continuato nell'opera di miglioramento del proprio livello organizzativo dotandosi di ulteriori specifici " regolamenti ".
Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto nel corso del 2010 ad esaminare e ad approvare documenti con i quali sono state definite le politiche dell'area Crediti, dell'area Finanza e dei Controlli Interni.

Inoltre, il Cda ha approvato i seguenti regolamenti:

"***Regolamento Servizi Incassi e Pagamenti*** ", approvato nella

riunione consiliare del 4 febbraio 2010.
I servizi di incasso e pagamento consentono il trasferimento di beni reali e finanziari, tra soggetti economici differenti. Con il passare del tempo sono divenuti strumenti fondamentali nell'ambito dell'attività bancaria; la loro crescita, favorita dalla tecnologia informatica, ha infatti consentito lo sviluppo di interconnessioni e comunicazioni a vasto raggio nonché la diversificazione dei canali di distribuzione.
Attraverso il presente Regolamento, la Banca stabilisce le linee-guida nel rispetto delle quali dovrà esplicarsi la gestione dei sistemi di incasso e pagamento adottati; in particolare sono disciplinati i principi con i quali la Banca registra gli incassi ed effettua i pagamenti ricevuti con la clientela.

"***Regolamento delle operazioni con soggetti collegati"***.
Approvato con delibera del CDA del 9 dicembre 2010
Il regolamento individua i criteri e le regole cui attenersi per assicurare la trasparenza e la correttezza, sostanziale e procedurale, delle operazioni con parti correlate e tutti i soggetti ad esse connessi, in conformità con quanto previsto dalle disposizioni del Regolamento Consob "Operazioni con parti correlate", adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (il Regolamento) e modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010. Posto il suddetto obiettivo, nella determinazione del modello organizzativo preordinato al suo raggiungimento, si tiene conto del fatto che, in quanto società abilitata allo svolgimento dell'attività bancaria, i presidi introdotti dal Regolamento della Consob si affiancano a quelli già previsti dall'ordinamento creditizio, con particolare riferimento alla "Disciplina in tema di obbligazioni degli esponenti bancari" dettata dall'art. 136 del T.U.B. . La Procedura, adottata e aggiornata dal Consiglio di Amministrazione con il parere preventivo degli Amministratori Indipendenti, descrive le scelte di indirizzo della Banca per garantire il rispetto di quanto previsto dal Regolamento stesso.

"***Regolamento Antiriciclaggio***", approvato con delibera consiliare del 30 settembre 2010.

Il presente regolamento disciplina le misure procedurali ed organizzative al fine di assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in tema dì antiriciclaggio e antiterrorismo (D. Lgs 231/2007).
Gli adempimenti previsti dal regolamento costituiscono il processo operativo volto ad ottemperare correttamente a tutti gli obblighi di legge. Tale processo riveste particolare importanza nell'attività della Banca, tenuto conto degli aspetti ad esso connessi di governo, di gestione del rischio dì non conformità e di rischio reputazionale.
Il regolamento stabilisce le competenze delle singole unità organizzative aziendali, assegnando compiti e responsabilità per la corretta gestione del processo

Il Consiglio di Amministrazione, in data 23.12.2010, ha approvato il "***Piano Strategico 2011-2013***".
La realizzazione del piano ha beneficiato della collaborazione di "Prometeia Spa", società primaria nel settore.
Il documento finale, dopo aver impostato gli obiettivi e le linee guida strategiche del piano 2011 – 2013, definisce le azioni da attivare verificando le proiezioni sul conto economico, sullo stato patrimoniale e gli impatti sul patrimonio di vigilanza.
In sintesi, gli aspetti più significativi del piano appaiono i seguenti:
- continuare a dare sostegno a tutte le categorie imprenditoriali e professionali, rafforzando il ruolo di realtà locale del credito e banca di riferimento per lo sviluppo delle famiglie e delle imprese del territorio;
- conferma e rafforzamento di concreta autonomia aziendale;
- creare soddisfazione in tutte le diverse categorie interessate;
- dare pieno valore alle relazioni di lungo periodo;
- consolidare, pur in un contesto di mercato difficile, le capacità di creare valore della banca contenendo il profilo di rischio in un contesto di mercato difficile ma senza rinunciare alla propria mission di banca del territorio;
- completamento del piano di ristrutturazione per realizzare a pieno il necessario potenziamento quali - quantitativo della struttura organizzativa e del sistema dei controlli;

- rafforzamento patrimoniale per sostenere il trend di sviluppo dell'attività e ad ulteriore presidio del rischio, anche con il collocamento delle rimanenti due tranche di aumento di capitale deliberato;
- prosecuzione di un piano di crescita organica anche attraverso l'ampliamento della base sociale e della propria rete distributiva, a supporto dello sviluppo del territorio di riferimento;
- rafforzamento delle funzioni di indirizzo strategico e commerciale con sviluppo della componente servizi, ulteriore sviluppo della rete distributiva a servizio dei soci e del loro sistema di relazioni e per aumentare il bacino di utenza della banca.

La Banca, con delibera consiliare del 22 aprile 2010, ha approvato un documento dove si dettano le linee guida per la "**G*estione della liquidità***".
Per "*liquidità*" si intende la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento alla loro scadenza e di finanziare gli incrementi dell'attivo; in particolare si fa riferimento alla capacità di reperire fondi finanziandosi sul mercato (*funding liquidity*) e alla capacità di liberare fondi vendendo attività sul mercato (*asset o market liquidity*).
I dettagli tecnici sono specificati nella sezione 3 della parte E della nota integrativa.

Si definisce *"rischio di liquidità"* la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.
Si definisce *"gestione della liquidità"* l'insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l'equilibrio di breve e medio/lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata e in uscita attraverso la sincronizzazione delle scadenze.
Il documento si propone l'obiettivo di definire le linee guida per la gestione della liquidità della Banca Popolare del Frusinate.

La Circolare 263/06 della Banca d'Italia, in particolare con il 4°aggiornamento del 13 dicembre 2010, coerentemente con quanto stabilito dalla Direttiva 2006/48/CE che ha "recepito" nell'ordinamento comunitario il Nuovo Accordo sul Capitale (c.d. Basilea 2), prescrive alle banche di definire strategie e processi per la gestione del rischio di liquidità e, in particolare, per la sorveglianza della posizione finanziaria netta della Banca, nonché di predisporre piani di emergenza (*Contingency Funding Plan* - CFP).
Il documento costituisce un supporto per formalizzare e "modellizzare" il proprio processo di gestione e controllo della liquidità. In prospettiva tale documento necessiterà di costante monitoraggio e aggiornamento in considerazione della necessità di rivedere la frequenza della elaborazione dei dati della maturity ladder in modo da renderla compatibile con un adeguato processo di gestione della liquidità operativa.

I principali eventi del 2010

E' proseguito nel 2010 l'allineamento della banca al progetto SEPA (Single Euro Payments Area), progetto che persegue l'obiettivo di garantire a tutti i cittadini europei di disporre di un mercato dei sistemi di pagamento uniforme e trasparente, indipendentemente dal paese di appartenenza.
Il 1° marzo 2010 è entrata in vigore anche in Itali a la normativa PSD (payment services directive), con impatto immediato sull'esecuzione dei bonifici per i quali è scomparsa la valuta per il cliente che diventa pari alla data di regolamento, mentre è stato fissato in un giorno lavorativo il tempo di consegna dei fondi alla banca del beneficiario. Abbiamo inoltre adottato il contratto quadro PSD spedito nei termini previsti a tutta la clientela della banca. Il 5 luglio sono entrate in vigore le nuove norme relative agli incassi commerciali : Rid - Ri.ba – Mav – Rav. L'impegno richiesto per l'adeguamento procedurale, normativo e organizzativo è stato notevole.
Nel 2010 è stato completato l'adeguamento alle nuove disposizioni in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari emanate dalla Banca d'Italia il 29

luglio 2009. In particolare a maggio abbiamo introdotto nei fogli informativi dei conti correnti destinati ai consumatori il valore dell'ISC (indicatore sintetico di costo) determinato secondo le istruzioni dell'organo di vigilanza. Con gli estratti conto al 31 dicembre 2010 abbiamo inviato alla clientela al dettaglio anche il riepilogo delle spese annuali sostenute da confrontare con l'ISC riportato sul documento di sintesi.
Anche nel 2010 non sono mancate novità di ordine fiscale che hanno richiesto adeguamenti informatici e modifiche procedurali, ad esempio l'introduzione della ritenuta fiscale del 10% sui bonifici accreditati disposti nell'ambito della normativa sulla ristrutturazione edilizia e sul risparmio energetico.

Le politiche commerciali

Nel comparto raccolta l'anno 2010 ha visto confermata la politica dell'Istituto di offrire prodotti semplici e trasparenti evitando i contraccolpi derivanti dal collocamento di prodotti "strutturati".
La gamma dei prodotti si è accresciuta con l'istituzione del conto WORL dedicato agli immigrati che in numero sempre maggiore sono presenti nel nostro territorio. Inoltre abbiamo siglato un accordo con la Western Union per il trasferimento di denaro all'estero in pochi minuti tramite il servizio Money Transfer.
Nell'anno sono state intraprese diverse iniziative commerciali attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni con categorie professionali e con numerosi enti locali per i quali svolgiamo il servizio di tesoreria.
Siamo stati promotori e sostenitori di una serie di iniziative (Festival Lirico di Casamari, Festa dello Sport, Liri Blues, sponsorizzazione squadre sportive locali, EdilFiera, etc) che ci hanno consentito di essere sempre più vicini alla realtà locale.
E' proseguita la commercializzazione di polizze assicurative del gruppo Arca. A tal riguardo, si sottolinea che la nostra banca, insieme ad Arca, ha aderito all'accordo stipulato da ABI e ANIA in ordine alle polizze assicurative connesse ai mutui e ad altri contratti di finanziamento, al fine di facilitare le operazioni di

portabilità, di rinegoziazione e di estinzione anticipata dei finanziamenti medesimi.
Nel corso del 2010 le piccole e medie imprese nostre clienti in temporanee difficoltà finanziarie, hanno potuto usufruire della sospensione temporanea dei debiti verso il sistema creditizio grazie alla nostra adesione nel 2009 all'accordo concluso da ABI e Associazioni di rappresentanza delle imprese, con la supervisione del Ministero dell'Economia.
Le politiche commerciali adottate, che hanno tra l'altro visto una forte attenzione da parte del personale a migliorare sempre più l'aspetto relazionale del proprio lavoro, hanno consentito il raggiungimento di risultati significativi.
Gli incrementi, in volumi operativi e qualità di prestazioni, sono stati di assoluto rilievo, pur in presenza di una concorrenza assai agguerrita di banche nazionali, di società finanziarie e d'investimento.
La conferma di partners commerciali, quali CartaSi per la gestione delle carte di credito ed Arca per l'offerta di fondi e polizza assicurative, è risultata ancora una volta una strategia vincente. Il numero complessivo delle carte di credito è cresciuto ulteriormente. A fine anno sono 3.728 le carte in circolazione, di cui 1.826 prepagate. La diffusione delle prepagate è in continua crescita anche grazie alla personalizzazione delle stesse (Frosinone Calcio, Basket Veroli, Liri Blues e Globo Pallavolo Sora). Il numero di transazioni è stato pari a 85.854 per un controvalore di € 11,2 mln di euro. Le carte bancomat sono 5.705 (+ 19,68%), utilizzate per 112.416 prelievi per un controvalore di € 17,2 mln. Il numero delle transazioni pagobancomat è stato pari a 95.724 con un controvalore di € 6,5 mln.
Per le operazioni di leasing si conferma la collaborazione con la Cabel Leasing Spa e con la Alba Leasing Spa.

Dati di lavoro

Riportiamo, di seguito, una sintesi dei principali dati di lavoro e di servizio dell'anno 2010, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

• i conti correnti in essere sono 11.513 (più 14,04 per cento) con incremento di n. 1.417 rapporti di conto nel corso dell'anno;

• il numero delle operazioni registrate sui conti correnti è pari a 1.340.389;

• le presentazioni di portafoglio, per l'incasso, sono state di 49.859 effetti/Ri.Ba, per un importo globale che supera di poco i 122 mln. ;

• gli anticipi documenti sono ammontati ad Euro 100 mln per un totale appunti di 4.488;

• i crediti di firma e le fideiussioni rilasciate complessivamente assommano ad Euro 20 mln (meno 9 per cento);

• sono stati erogati circa 29 mln di euro nella forma tecnica mutui ipotecari; portando l'importo complessivo ad Euro 148 mln (più 5,68 per cento);

• i mutui chirografari/prestiti personali concessi nel corso del 2010 ammontano a Euro 37 mln, per un esposizione complessiva a fine anno pari a Euro 62 mln (più 38,40%).

• gli ordini di bonifico disposti, sono stati dell'ammontare di Euro 516 mln (più 17 per cento) e quelli ricevuti, da terzi, sono stati pari ad Euro 662 mln (più 10 per cento);

• le apparecchiature "bancomat" attive erano a fine anno n. 10; sono state utilizzate per 97.906 prelievi, dell'importo totale di Euro 15,6 mln. ;

• le postazioni P.O.S., installate presso esercizi commerciali o strutture di servizio al pubblico, sono pari a 366; sono state utilizzate per n. 179.802 operazioni, del complessivo importo di Euro 13 mln;

• i collegamenti attivi, del servizio "remote banking" Mito, sono pari a n. 2.986;

• i contratti attivi di "internet banking" Mito & C., aventi funzioni informative e/o dispositive, sono ora 354 (più 16,07 percento), mentre quelli passivi sono pari a 190.

Il controllo direzionale e la gestione dei rischi

Obiettivo primario della banca è la gestione ed il monitoraggio dei rischi attraverso l'introduzione di apposite metodologie per accrescerne e affinarne i presidi.

Rischio di Credito
La componente più significativa di rischio è quella creditizia se si considera che l'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio è pari al 67% circa (resoconto ICAAP 2009) e rappresenta l'89% del totale requisiti prudenziali di vigilanza.
La valutazione del merito di credito rappresenta una fase essenziale per qualsiasi nuova concessione, l'analisi del rischio di credito in via permanente, effettuata attraverso un costante monitoraggio, costituisce un presidio indispensabile per la verifica costante delle condizioni di solvibilità dei debitori.
Le tecniche e gli strumenti per l'ottimizzazione dei presidi operativi sono state affinate, migliorando i processi già utilizzati (punteggi andamentali e di rating interno).

Rischio di mercato di liquidità e di tasso
A presidio degli altri rischi significativi a cui è esposta la banca, è stato rivisto, in chiave critica, il Regolamento Finanza che disciplina i principi generali di riferimento per la gestione della tesoreria e della liquidità aziendale, del portafoglio di proprietà e dei rapporti con la clientela relativi alla prestazione dei servizi di investimento.

Rischio Operativo
L'individuazione delle singole tipologie di rischio operativo ovvero il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni, è attribuita alla funzione di Risk controller che opera con il supporto della funzione di compliance.

Politiche di remunerazione

l'Assemblea dello scorso anno ha approvato, in attuazione di quanto previsto dalle «Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche» emanate dalla Banca d'Italia sotto la data del 4 marzo 2008 e secondo quanto stabilito dall'articolo 22 del vigente statuto della Banca, il documento contenente le "Politiche retributive della Banca Popolare del Frusinate" a favore degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori non legati da rapporti di lavoro subordinato.
Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza si fornisce, di seguito, un'adeguata informativa sull'attuazione delle Politiche di remunerazione.
Tale informativa deve riguardare le effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione con specifico riguardo alle componenti variabili, ed evidenziare la coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi definiti.
Le funzioni di Revisione interna e di Compliance provvedono ai necessari controlli e, in particolare, verificano le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo. Dagli esami condotti, risulta che non sono emerse anomalie nell'applicazione delle regole e pertanto le politiche e le prassi in uso presso la Banca Popolare del Frusinate possono considerarsi coerenti al dettato normativo.

Nel corso del 2010 è stata data attuazione alle citate Politiche approvate dall'Assemblea dell'8 maggio 2010.
Come previsto, la struttura retributiva nel suo complesso si compone di una parte fissa, che costituisce l'entità prevalente, completata da una parte variabile.
La prima compensa le competenze e le responsabilità connesse al ruolo ricoperto, privilegiando le capacità professionali e le esperienze, oltre all'impegno dimostrato. Nel pieno rispetto delle disposizioni contrattuali, la retribuzione fissa si è sviluppata all'interno delle dinamiche degli inquadramenti del personale (avanzamento dei livelli retributivi)

e mediante riconoscimenti economici (Ad Personam) riassorbibili in caso di avanzamenti di carriera.
La componente variabile – volta a gratificare una prestazione professionale di rilievo, al di sopra dei livelli medi attesi e qualificante per l'ottenimento di risultati aziendali duraturi e di prestigio – si compone di due voci:
– premio di produzione aziendale previsto dalla contrattazione collettiva;
– sistema motivazionale che consiste in una erogazione economica una tantum annuale.
Il Consiglio di amministrazione, nell'ambito delle Politiche approvate dall'Assemblea, ha dato attuazione agli accordi sindacali per il riconoscimento del premio di produzione e ha determinato l'importo complessivo da erogare per quanto attiene al sistema motivazionale.
Per quanto riguarda l'applicazione dei criteri dettati dalle Politiche retributive, si evidenzia che, in coerenza con quanto stabilito, l'incidenza percentuale della componente variabile sul totale delle retribuzioni, nel 2010, si è attestata nei limiti percentuali indicati nel documento approvato nell'Assemblea dello scorso anno (3% per il personale dipendente e 11% per i dirigenti).
La componente variabile ha riguardato, in modo rilevante, il premio di produzione e, solo marginalmente, il sistema motivazionale, a testimonianza, quanto alla parte variabile delle retribuzioni, della maggior rilevanza degli elementi di natura contrattuale pattuiti con le rappresentanze dei lavoratori, rispetto a elementi «discrezionali».
Ai responsabili delle Funzioni di controllo e al preposto alla redazione dei documenti contabili e societari non sono stati erogati specifici incentivi legati a risultati economici, ma sono stati applicati i medesimi criteri stabiliti per tutti gli altri dipendenti. La remunerazione riconosciuta risulta adeguata alla responsabilità e all'impegno connessi al ruolo ricoperto.
L'adeguato bilanciamento della retribuzione tra componente fissa e variabile e l'attenta gestione dei costi, confrontati con i dati di sistema, bene posizionano la nostra banca nel panorama bancario italiano.

Ai componenti degli organi sociali sono stati riconosciuti i compensi deliberati dall'Assemblea. Le remunerazioni degli amministratori investiti di particolari cariche previste dallo statuto sono state determinate – così come previsto dalla legge – con specifica deliberazione del Consiglio di amministrazione, sentito il parere del Collegio sindacale. Non sono state riconosciute forme di remunerazione variabile.

La Banca si avvale di altre figure non legate da rapporto di lavoro subordinato, e per le quali si stabilisce una retribuzione fissa in funzione della professionalità e competenza. A queste figure non è stata contrattata alcuna retribuzione di natura variabile.

Il nuovo documento sulle "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione della nostra Banca", che dovrà essere approvato da questa Assemblea, terrà conto delle nuove disposizioni, in via di definizione, che saranno emanate con un provvedimento della Banca D'Italia previsto per la fine del mese di marzo 2011.

Documento programmatico della sicurezza

La Banca Popolare del Frusinate, nella qualità di Titolare del trattamento ed in persona del suo legale rappresentante, dichiara di avere provveduto all'aggiornamento del documento programmatico della sicurezza in ottemperanza alla normativa sulla privacy di cui al D. Lgs. 196/2003.

CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Ai sensi dell'art. 2545 del codice civile vengono di seguito illustrati i criteri e le modalità con cui la Banca nel corso dell'esercizio trascorso ha perseguito lo scopo mutualistico.
Con la necessaria premessa che la relazione mutualistica è stata sempre interpretata sia in senso diretto - quale rapporto intercorrente tra i Soci che forniscono il capitale alla banca e da essa ricevono i servizi in qualità di clienti - sia in senso indiretto ossia nell'interazione tra banca e contesto socio-economico in cui la compagine sociale stessa opera.
Premesso ciò la mutualità può essere individuata in tre diversi ambiti:

1. nella gestione dei servizi a favore dei Soci;
2. nella partecipazione alla vita societaria della cooperativa;
3. nel servizio al territorio ed alla collettività locale.

Mutualità come gestione di servizio a favore dei soci (c.d. mutualità interna**)**

Il legislatore caratterizza la mutualità interna delle banche popolari in modo peculiare rispetto alle altre imprese cooperative, banche incluse. Da un lato, infatti, stabilisce la mera facoltatività di norme statutarie che prevedono ristorni a favore dei soci (art. 150 bis comma 6° del Testo Unico Bancario), escludendo che il vantaggio economico ritraibile da tale istituto possa costituire il motivo tipico di appartenenza alla cooperativa; dall'altro, esclusa l'applicabilità degli articoli 2512 e 2513 del cod. civ., conferma la non configurabilità, per le banche popolari, di obblighi normativi concernenti l'esercizio dell'attività bancaria in misura prevalente nei confronti dei soci. Pertanto la mutualità interna, a differenza di quanto si riscontra in altre cooperative, non si traduce nell'esercizio prevalente dell'attività con i Soci, bensì nel riservare agli stessi tutta una serie di condizioni di favore nell'accesso ai servizi e nell'acquisizione dei prodotti della Banca.

Ai soci inoltre sono state destinate nel corso del 2010 una serie di iniziative che, sinteticamente, possono essere ricondotte alle seguenti:
- borse di studio per i figli dei soci a partire dalla scuola media superiore sino al conseguimento della laurea;
- gite sociali che hanno avuto come destinazione per l'anno trascorso una crociera lungo il Mediterraneo, nel periodo di giugno, e la città di Berlino, nel ponte dei morti;
- sono state inoltre organizzate delle visite culturali quale la visita ai Fori Imperiali di Roma e quella agli scavi di Pompei dove si è peraltro potuto assistere all'esibizione del Coro e Orchestra del San Carlo di Napoli nei "Carmina Burana";
- un'iniziativa che ha poi riscosso molti consensi è stata quella di offrire ai soci una visita dermatologica gratuita con la mappatura dei nei presso la nuova struttura termale "Terme Santa Maria Maddalena" di Ferentino..

Mutualità come effettiva partecipazione al modello e alla vita societaria della cooperativa

Per quanto attiene la mutualità, espressa in termini di effettiva partecipazione alla vita della cooperativa, la rigorosa osservanza della regola del voto capitario, espressione della preminenza delle persone rispetto al capitale investito, non consente alcuna formazione di maggioranze precostituite o di controllo.
Dal momento che le Assemblee rappresentano l'evento principale di confronto ed interazione tra la base sociale e gli organi di governo, la Banca ha da sempre favorito la massima partecipazione dei soci ai propri appuntamenti assembleari, ponendo in atto strumenti volti ad assicurare ampia informativa circa gli argomenti da sottoporre al corpo sociale, conscia del fatto che una fattiva partecipazione a tali importanti momenti della vita della Società può ottenersi solo ponendo in grado i soci di decidere in modo consapevole ed informato.
Va detto inoltre che la Banca - tramite i propri esponenti aziendali - intrattiene un rapporto particolarmente assiduo e

propositivo con il corpo sociale, traendone indicazioni e riscontri sulle proprie iniziative ed attività, sia nel campo meramente bancario che in quello socio- economico.

Nella consapevolezza che lo scambio mutualistico con i soci presupponga un'efficace e costante attività di comunicazione, la Banca ha da tempo posto in essere strumenti di informazione e di dialogo con la propria base sociale dei quali si enunciano:

1. l'invio gratuito di un periodico denominato "Il New Cent" che vuole essere una rappresentazione della realtà aziendale attraverso la chiara esposizione delle principali novità sui prodotti e servizi offerti dalla banca e/o la presentazione delle iniziative aziendali con particolare riguardo a quelle che coinvolgono i soci (gite, concerti....). Presenta inoltre una rubrica denominata espressamente "spazio soci" che vuole essere una sorta di vetrina per i soci imprenditori che vogliano presentare e descrivere la propria attività;

➢ un sito internet che, oltre a presentare la Banca in tutte le sue sfaccettature, contiene una specifica sezione riservata ai Soci, nella quale gli stessi possono apprendere in tempo reale i servizi e prodotti loro riservati e tutte le manifestazioni socio-culturali per essi promosse; sito che peraltro nel corso del 2010 è stato interamente ristrutturato sia nelle veste grafica che nei contenuti affinchè l'utente possa facilmente reperire nel nuovo portale tutte le informazioni di cui necessita in maniera rapida e soddisfacente;

- l'invio di comunicazioni ad hoc in relazione a particolari eventi e/o iniziative.

Infine, allo scopo di rafforzare la conoscenza della base sociale e rendere l'attività di comunicazione più immediata e frequente, è stata avviata nel corso del 2010 un'indagine conoscitiva sui soci assegnata ad una società specializzata. Quest'ultima ha provveduto a raccogliere - tramite contatti telefonici - alcuni fondamentali dati relativi al socio, in particolare l'indirizzo di posta elettronica per comunicazioni in tempo reale, ma anche ogni altra informazione utile a comprendere chi sono i soci, quali esigenze hanno e cosa si aspettano dalla loro banca.

Mutualità come servizio al territorio ed alla collettività locale di riferimento

Il legame con il proprio territorio d'elezione – rappresentato principalmente dalla città di Frosinone e dalla sua estesa provincia - ha sempre costituito per la banca un "valore" fondante cui improntare e finalizzare il proprio operato.
Per quanto sopra la banca si è posto l'ambizioso obiettivo di "servire" il proprio territorio non solo facendosi motore dello sviluppo economico in senso stretto ma anche perseguendo l'idea che una vera crescita civile non possa prescindere dalla promozione culturale in tutte le sue varie forme.
Sicchè, anche nel corso del 2010, la Banca ha voluto far sentire la propria voce in tutte le più importanti iniziative culturali che hanno coinvolto il nostro territorio impegnata costantemente nella promozione di concerti, convegni, restauri ed iniziative benefiche.
Iniziative di cui si riporta in seguito breve sunto.

Le principali iniziative sociali

Incamminata sul percorso di cui sopra la Banca ha riconfermato il suo ruolo di sponsor ufficiale della 23^ edizione del Liri Blues Festival svoltosi dal 15 al 16 luglio ad Isola del Liri, manifestazione che non ha deluso le aspettattive dei suoi affezionati spettatori grazie alla presenza di ospiti che hanno fatto la storia del blues come Otis Taylor e Dr. Jhon; per proseguire con il Festival Lirico di Casamari svoltosi nella sua nona edizione dal 4 al 20 agosto nell'incantevole palcoscenico dell'Abbazia di Casamari e con due appuntamenti esterni rispettivamente presso il Teatro della Fonte Anticolana - Terme di Fiuggi - ed il Teatro Romano di Cassino; per concludere infine con il consueto appuntamento del Concerto di fine anno sempre nell'Abbazia di Casamari per lo scambio degli auguri natalizi.

La Banca non ha fatto mancare la sua presenza ad appuntamenti quali convegni e giornate di studio su temi di scottante attualità. Si rammenta su questo solco il convegno "Energie rinnovabili" organizzato dal Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria cui la Banca ha partecipato in veste di sponsor, attenta al tema dell'energia, consapevole che essa costituisce uno dei principali strumenti di competitività per le imprese del nostro territorio.

Grazie al contributo della Banca vedrà la luce il libro sul restauro della Fontana Livio de Carolis di Frosinone, restauro peraltro già a suo da noi tempo finanziato. E per restare in tema di restauri non è mancato anche nel 2010 un nostro contributo alle tante opere d'arte meritevoli d'essere riscoperte e tutelate. Così il 13 marzo 2010 è stato presentato al pubblico il lavoro di restauro dell'affresco risalente al 1632 circa ed attribuito all'artista Alessandro Frezzi da Parma, situato all'interno della Chiesa di S.Maria Assunta a Veroli e raffigurante la visione di Santa Francesca Romana. L'affresco,

La promozione culturale si è espressa inoltre nell'attenzione che la Banca ha rivolto ai giovani attraverso il mondo della scuola, sostenendo i più svariati progetti che le stesse hanno posto in essere: e' stato così accompagnato il Liceo scientifico "Severi" nella celebrazione del suo cinquantenario; il II Circolo di Ferentino nel progetto "Scuole Aperte"; altre scuole semplicemente negli spettacoli di fine anno o in altre piccole iniziative.
Per sostenere i giovani talenti artistici locali la Banca ha continuato ad erogare borse di studio ai più brillanti fra gli studenti dell'Accademia delle Belle Arti e del Conservatorio "L.Refice". Inoltre la Banca ha risposto all' appello di quest'ultimo di sostenere l'attività della neonata Orchestra Sinfonica, permettendo così a docenti, diplomati e studenti di offrire al pubblico ciociaro e non solo la più ampia dimostrazione delle proprie capacità.
A sostegno dei talenti locali giova rammentare le borse di studio erogate a quattro giovani della nostra provincia dalla

Fondazione Fabrica dei Talenti di cui la banca è socia da 2007.
Una menzione particolare poi per la competizione “Word & Excel Game”, rivolta agli studenti degli istituti superiori e organizzata dalla Banca Popolare del Frusinate in collaborazione con l’Assessorato provinciale alle Politiche del lavoro e formazione professionale, Microsoft Italia e Tesi Automazione e che quest'anno ha visto il coinvolgimento anche di Confindustria Frosinone. La manifestazione, giunta alla sua sesta edizione, ha visto i ragazzi delle scuole superiori del frusinate sfidarsi nel campo delle conoscenze informatiche, in particolare sull’uso di word ed excel. Essa rientra nel contesto della competizione MOS organizzata da Microsoft IT Academy e pertanto i vincitori usciti dalla sfida hanno partecipato alla finale nazionale quindi i più brillanti sono giunti a Madrid per partecipare alle competizioni europee e da queste i giovani campioni europei - fra cui il ciociaro Tarquini Emanuele - hanno conquistato l'accesso alla finale mondiale di Park City negli U.S.A.

Ovviamente le iniziative sopra riportate sono le più rappresentative e vengono sottaciuti tutti quei rivoli, molteplici, in cui si dispiegano gli interventi della Banca a favore di iniziative culturali o semplicemente benefiche promosse dai più svariati enti, quali associazioni, fondazioni o comitati parrocchiali.

Consolidato infine il connubio che lega la nostra banca allo sport, connubio che nasce dalla condivisione dei valori di aggregazione, confronto e sana competizione.
In primo piano si conferma la sponsorizzazione di quelle società che sono state in grado di mostrare con orgoglio l'immagine di una Ciociaria vincente . Vale a dire Frosinone Calcio, militante ormai per il quinto anno consecutivo nella serie B del campionato; ed il Basket Veroli che milita, con ottimi risultati, nella Legadue Basket .
A livelli più bassi di campionato, ma comunque meritevoli di sostegno, nella rosa delle squadre sponsorizzate

annoveriamo la Soc.Basket Cassino e la Soc. Basket Ferentino, mentre per il calcio l' A.S.D. Isola Liri Calcio.
Discorso a parte per la pallavolo con la Banca Title Sponsor della squadra del Pallavolo Sora - militante nel campionato maschile di Volley Serie A2.
Si rammenta infine che la Banca ha organizzato lo scorso 19 ottobre, presso il Palazzetto dello sport di Frosinone, la prima "Festa dello Sport" con protagonisti i giocatori delle squadre sopra enunciate ed ospiti i ragazzi delle scuole medie inferiori di Frosinone provincia che hanno conseguito nell'a.s. 2009/10 il massimo dei voti.

I servizi di tesoreria

Nell'ambito della politica di penetrazione del territorio di riferimento un capitolo a parte meritano i servizi di tesoreria la cui acquisizione rientra fra gli obiettivi principali posti dall'organo di indirizzo della banca.
Anche nel corso del 2010 si è incontrato il favore del mercato riuscendo ad acquisire nuovi servizi di tesoreria che, a fine esercizio, risultano così articolati:

- 14 Comuni;
- 6 Enti Locali;
- 5 Altri Enti;
- 24 Scuole e Direzioni Didattiche.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data successiva alla chiusura dell'esercizio non sono emersi fatti significativi tali da influire sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

La prevedibile evoluzione della gestione

Nel 2011 il ritmo di crescita del PIL mondiale dovrebbe registrare un rallentamento. La dinamica rimarrà positiva, ma caratterizzata da minore slancio rispetto all'anno appena concluso. Inoltre si registreranno rilevanti differenze di intensità

tra i vari Paesi. Il PIL vedrà una crescita sostenuta in quelli emergenti e moderata negli avanzati.
In area Euro, si prevede un rallentamento: la crescita del PIL rimarrà più elevata in Germania, in linea con la media europea in Francia, e inferiore ad essa in Italia.
Nel nostro Paese il trend sarà condizionato soprattutto dalla debolezza della domanda interna e dagli effetti delle misure di riequilibrio dei conti pubblici. I modesti ritmi produttivi non consentiranno una significativa ripresa dell'occupazione. Le esportazioni italiane cresceranno a ritmi inferiori rispetto alla media mondiale, scontando la perdita di competitività di prezzo delle nostre produzioni.
Continuerà la crescita degli investimenti, ma con minore intensità rispetto al 2010. In particolare, quelli in edilizia residenziale ristagneranno mentre è prevista una flessione di quelli pubblici. L'inflazione dovrebbe salire in media d'anno al 2,1%, spinta dai costi degli input di provenienza estera, mentre le componenti interne eserciteranno un'influenza modesta sulla dinamica dei prezzi.
Sul mercato del credito è attesa una crescita della tensione competitiva per l'acquisizione della raccolta, con il conseguente incremento dei relativi costi. Tale dinamica è influenzata dalla scadenza, nel prossimo biennio, di ingenti quantitativi di obbligazioni bancarie e di titoli di debito pubblico, e dalla necessità per diversi istituti creditizi, di procedere a incrementi di capitale al fine di soddisfare i requisiti di patrimonializzazione previsti dalla mutata normativa.
Tale dinamica, unitamente all'incertezza relativa alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi dell'Area Euro, potrebbe riflettersi in un incremento dei costi di finanziamento degli investimenti, sia per le imprese che per le famiglie.
L'effetto positivo, sulla forbice bancaria e sul margine di interesse, dell'incremento dei tassi di mercato, con la ripresa dell'Euribor, sarà almeno in parte compensato dalla crescita del costo della raccolta. Proseguirà, pur in un contesto di maggiore difficoltà rispetto all'anno scorso, l'azione volta a incrementare i volumi intermediati.

Anche il 2011 sarà pertanto un anno impegnativo per il sistema bancario italiano, nel quadro di una crescita economica che si manterrà debole.

LA PROPOSTA DI RIPARTO DELL'UTILE

A conclusione del nostro commento, sui fatti di gestione e sui risultati di bilancio, Vi presentiamo il progetto di riparto dell'utile dell'esercizio. Come opportuno ed utile, Vi proponiamo, come già nel passato, di disporre accantonamenti significativi alle riserve, necessari per conferire ulteriore solidità patrimoniale alla Vostra Banca che continua ad espandersi, ogni anno.
Nella fiducia che vorrete concederci il Vostro assenso e nel rispetto dello statuto, Vi sottoponiamo il seguente progetto di riparto dell'utile netto:

Riserva legale	**10,00%**	**282.940**
Riserva statutaria	**10,00%**	**282.940**
Fondo speciale soci	**2,50%**	**70.735**
Fondo di beneficenza	**2,50%**	**70.735**
A Riserva per riacquisto azioni proprie		**1.845.063**
Riserva statutaria per residuo		**276.991**
Sommano		**2.829.404**

I SALUTI

Conclusa la Relazione al Bilancio, riteniamo di dover esprimere i sentimenti di riconoscenza a tutti i soggetti - Organi Amministrativi, Direzione Generale e personale - che hanno consentito di raggiungere nel corso delle vita della Popolare, i risultati patrimoniali ed economici che hanno connotato i bilanci aziendali.
Rivolgiamo, altresì, un particolare saluto al Governatore della Banca d'Italia e al direttore del Servizio centrale di Vigilanza.
Ringraziamo infine, per la consulenza e l'assistenza ricevuta, l'Associazione di categoria delle Banche Popolari, il Fondo Nazionale Tutela dei Depositi, il Fondo Nazionale di Garanzia e l'Istituto Centrale di categoria.
Infine un particolare apprezzamento lo rivolgiamo al Collegio Sindacale che ha operato con professionalità, ed al Collegio dei Probiviri sempre disponibile e vicino.
Vogliamo rappresentare, a conclusione della relazione, la gratitudine nei confronti di tutti i Soci, sia per la fiducia che ci avete sempre accordato, che per l'attenzione riservata alla vita aziendale, in particolare con la partecipazioni ai numerosi eventi a carattere sociale che la Banca ha realizzato al fine di rafforzare il senso di appartenenza al territorio di riferimento.

BILANCIO 2010

STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
RENDICONTO FINANZIARIO
NOTA INTEGRATIVA

Stato patrimoniale al 31 dicembre 2010

	Voci dell'attivo	DC10	DC09
10.	**Cassa e disponibilità liquide**	**1.406.574**	**1.135.129**
40.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita**	**100.586.938**	**90.450.829**
60.	**Crediti verso banche**	**25.629.415**	**31.167.226**
70.	**Crediti verso clientela**	**306.005.653**	**296.504.935**
110.	**Attività materiali**	**9.751.242**	**7.941.259**
130.	**Attività fiscali**	**8.415.946**	**8.541.069**
	a) correnti	3.720.362	5.074.788
	b) anticipate	4.695.585	3.466.281
150.	**Altre attività**	**6.379.814**	**6.049.442**
	Totale dell'attivo	**458.175.581**	**441.789.888**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	DC10	DC09
20.	**Debiti verso clientela**	**246.229.735**	**240.048.671**
30.	**Titoli in circolazione**	**142.785.391**	**131.174.766**
80.	**Passività fiscali**	**2.482.278**	**2.966.005**
	a) correnti	2.068.391	2.342.813
	b) differite	413.886	623.192
100.	**Altre passività**	**5.579.919**	**7.341.308**
110.	**Trattamento di fine rapporto del personale**	**843.621**	**751.073**
120.	**Fondi per rischi ed oneri:**	**1.561.086**	**1.430.630**
	b) altri fondi	1.561.086	1.430.630
130.	**Riserve da valutazione**	**(1.336.345)**	**1.144.821**
160.	**Riserve**	**18.977.925**	**16.309.711**
170.	**Sovraprezzi di emissione**	**9.923.533**	**9.654.677**
180.	**Capitale**	**28.299.035**	**28.159.580**
200.	**Utile(Perdita) di esercizio (+/-)**	**2.829.404**	**2.808.646**
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**458.175.581**	**441.789.888**

Conto economico al 31 dicembre 2010

(Importi in unità di euro)

Voci		DC10	DC09
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	16.992.029	19.342.265
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.881.744)	(6.807.793)
30.	**Margine di interesse**	**11.110.285**	**12.534.472**
40.	Commissioni attive	2.521.781	1.392.760
50.	Commissioni passive	(286.923)	(268.893)
60.	**Commissioni nette**	**2.234.858**	**1.123.867**
70.	Dividendi e proventi simili	50.722	31.240
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.206	14.753
100.	Utili(perdite)da cessione o riacquisto di:	777.610	600.690
	b)attività finanziarie disponibili per la vendita	777.610	600.690
120.	**Margine di intermediazione**	**14.195.681**	**14.305.023**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.494.527)	(2.557.192)
	a)crediti	(1.494.527)	(2.557.192)
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**12.701.154**	**11.747.832**
150.	Spese amministrative	(8.213.498)	(7.844.134)
	a) spese per il personale	(3.762.902)	(3.778.685)
	b) altre spese amministrative	(4.450.595)	(4.065.449)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(12.187)	(96.448)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(418.036)	(423.189)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	(26.968)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	593.404	1.128.439
200.	**Costi operativi**	**(8.050.316)**	**(7.262.300)**
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**4.650.838**	**4.485.532**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	(1.821.433)	(1.676.885)
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.829.404**	**2.808.646**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.829.404**	**2.808.646**

Prospetto della redditività complessiva

(Importi in unità di euro)

	Voci	DC2010	DC2009
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	2.829.404	2.808.646
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.481.166)	1.042.291
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	(2.481.166)	1.042.291
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	348.238	3.850.937

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto dall'01.01.2010 al 31.12.2010 (espresso in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								**Patrimonio netto al 31/12/2010**
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2010	
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	28.159.580		28.159.580				139.455							**28.299.035**
Sovrapprezzi di emissione	9.654.677		9.654.677				268.856							**9.923.533**
Riserve: a) di utili b) altre	16.309.711		16.309.711	2.668.214										**18.977.925**
Riserve da valutazione:	1.144.821		1.144.821										(2.481.166)	**(1.336.345)**
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														**-**
Utile (Perdita) di esercizio	2.808.646		2.808.646	(2.668.214)	(140.432)								2.829.404	**2.829.404**
Patrimonio netto	58.077.436	-	58.077.436	-	(140.432)	-	408.311	-	-	-	-	-	348.238	**58.693.553**

Prospetto delle variazioni nei conti di patrimonio netto dall'01.01.2009 al 31.12.2009 (espresso in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								**Patrimonio netto al 31/12/2009**
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2009	
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	22.901.610		22.901.610				5.257.970							**28.159.580**
Sovrapprezzi di emissione	709.964		709.964				8.944.713							**9.654.677**
Riserve: a) di utili b) altre	12.494.296		12.494.296	3.815.416										**16.309.712**
Riserve da valutazione:	102.530		102.530										1.042.291	**1.144.821**
Strumenti di capitale														
Azioni proprie								-						-
Utile (Perdita) di esercizio	4.016.227		4.016.227	(3.815.416)	(200.811)								2.808.646	**2.808.646**
Patrimonio netto	40.224.627	-	40.224.627	-	(200.811)	-	14.202.683	-	-	-	-	-	3.850.937	**58.077.436**

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto	Importo	
A. ATTIVITA' OPERATIVA	**2010**	**2009**
1. Gestione	**3.649.151**	**3.878.510**
- risultato d'esercizio (+/-)	2.829.404	2.808.646
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value(-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	389.338	523.073
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	418.036	450.157
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	12.187	96.448
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	185	185
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**-17.546.572**	**-56.982.484**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-12.322.602	-34.703.559
- crediti verso banche: a vista	5.537.811	-8.041.062
- crediti verso banche: altri crediti	0	0
- crediti verso clientela	-10.761.780	-14.237.863
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**15.622.848**	**40.140.682**
- debiti verso banche: a vista	0	0
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	6.181.064	35.068.630
- titoli in circolazione	11.110.624	2.481.076
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	-1.668.841	2.590.977
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.725.426**	**-12.963.292**
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	**0**	**0**
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendita di attività materiali	0	0
- vendita di attività immateriali	0	0
- vendita di rami di azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	**-1.861.294**	**-1.126.527**
- acquisto di partecipazioni	0	0
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisto di attività materiali	-1.861.294	-1.126.527
- acquisto di attività immateriali	0	0
- acquisto di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	**-1.861.294**	**-1.126.527**
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	408.311	14.202.683
- emissione/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**408.311**	**14.202.683**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**272.445**	**112.864**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	**2010**	**2009**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**1.135.129**	**1.022.265**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	272.445	112.864
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**1.407.574**	**1.135.129**

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore

NOTA INTEGRATIVA Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 –

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010 costituisce per la Banca Popolare del Frusinate il quinto bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (*International Accounting Standards* - IAS e *International Financial Reporting Standard* - IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* - IASB ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, delle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n° 38/2005. I principi applicati sono quelli in vigore alla data di riferimento del Bilancio.
Al fine di meglio orientare l'applicazione dei nuovi criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:
- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dalla IASB, nella sua versione aggiornata del 28 settembre 2010;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Al verificarsi di eventi non previsti dai vigenti principi ed interpretazioni IAS, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:
- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;

- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere il giudizio, la Direzione Aziendale ha inoltre considerato le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.
Ove ricorrano casi di specie, alla successiva Sezione 4 – Altri aspetti - di questa nota integrativa, è riportata dettagliata informativa.
Per quanto riguarda, infine, gli schemi e le forme tecniche, il bilancio è redatto in applicazione di quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e dalle relative disposizioni transitorie emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, nonché dai successi relativi aggiornamenti emanati dall'Organo di Vigilanza (1° aggiornamento del 18 novembre 2009).

Sezione 2 –
Principi generali di redazione

In ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 1, nella predisposizione del Bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione:

1) Continuità aziendale. Il Bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione della attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento.
   Il Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 richiama tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie ad una puntuale ed esaustiva applicazione delle norme e dei principi contabili di riferimento considerati nella loro interezza.
   In particolare, nell'ambito del dibattito tra gli operatori del mercato, gli aspetti che hanno destato particolare attenzione

e che presumibilmente risentiranno maggiormente dell'attuale contesto di crisi, sono:

- l'applicazione del presupposto della continuità aziendale;
- la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi finanziari nonché il grado di esposizione a tali rischi;
- la verifica delle riduzioni per perdite durevoli di valore delle attività;
- le incertezze nell'utilizzo di stime.

Ciò premesso, si precisa che nella nota integrativa al bilancio sono analiticamente descritte, nella parte A, le politiche contabili poste in essere nell'ottica di continuità aziendale, insieme con i fattori che verosimilmente influenzeranno gli obiettivi di gestione dei rischi e le relative politiche di copertura, descritte nella parte "E" della nota integrativa.

2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi sono stati rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
3) Coerenza di presentazione del Bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni.
4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili è stata esposta distintamente in Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
5) Compensazione. Le attività, le passività, proventi ed oneri non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio delle banche. Non è considerata una compensazione la valutazione delle attività al netto di svalutazioni. I risultati delle operazioni che generano ricavi accessori rispetto a quelli derivanti dall'attività principale sono presentati compensando eventuali ricavi con i relativi costi derivanti dalla stessa operazione. Proventi ed oneri derivanti da un insieme di operazioni simili, quali utili o perdite su operazioni in valuta o derivanti da strumenti finanziari detenuti per negoziazione, sono esposti al netto.

6) Informazioni comparative. Per ciascuna voce vengono fornite in bilancio le informazioni comparative relative al periodo precedente, a meno che un principio o un'interpretazione consenta o preveda diversamente.

Il bilancio è redatto in applicazione a quanto previsto dalla Circolare n. 262/2005 e dalle relative disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 – e relativi aggiornamenti - ed in osservanza alla delibera della Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche.
Si è tenuto conto delle nuove disposizioni per il Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

Il bilancio è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario, redatti in unità di Euro e dalla presente nota integrativa, che riporta i valori in migliaia di Euro. E' anche corredato della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca. Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono stati indicati senza segno, mentre i costi sono stati indicati fra parentesi.

Nella nota e suoi allegati, sono contenute informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.
La Banca d'Italia ha diffuso, nel mese di febbraio del 2011, una nota tecnica contenente alcuni chiarimenti in materia di Bilancio e di segnalazioni di vigilanza. La nota ha riguardato, tra l'altro, la corretta classificazione degli oneri funzionalmente connessi con il personale in base alle definizioni dello IAS 19, che – per quanto riguarda la Banca – non hanno comportato alcuna riclassifica dei dati, già conformi dall'esercizio precedente.

Sezione 3 –
Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Frusinate in data 10 marzo 2011.
In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2010 (data di riferimento del Bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca.
Con riferimento alle prospettive di continuità aziendale sulla base delle quali è stato predisposto il progetto di Bilancio si segnala, anche alla luce della specifica richiesta di informativa formulata nel documento congiunto di Banca d'Italia – Consob – Isvap – n° 2 del 6 febbraio 2009 che, nonostante l'attuale contesto di crisi economica e finanziaria, la solidità patrimoniale della Banca e le strategie poste in atto dal management, unitamente a una modesta esposizione propria dell'attuale situazione economica, come diffusamente illustrato nella relazione sulla gestione, consentono di rilevare che non sussistono dubbi o incertezze in merito al presupposto della continuità aziendale.
Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Nota Integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").
Più in particolare, anche in presenza dell'attuale fase critica dei mercati finanziari, la Banca non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella sezione 3 della menzionata "Parte E" della Nota Integrativa.
Ciò anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.
Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti

in Bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.
Si segnala, inoltre, che in data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto Banca d'Italia – Consob – Isvap (n° 4) in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato, le Autorità ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

Sezione 4 –
Altri aspetti

4.1 Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio.
La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:
- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie; l'elemento di alea della stima è stato mitigato sia dalle rivisitazione del portafoglio crediti a seguito dell'ultimo accesso ispettivo della Banca d'Italia che dalle informazioni allo stato disponibili circa

l’evoluzione del rischio di credito nell’area di operatività della banca;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d’esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

4.2 Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Si riportano, di seguito, i nuovi principi contabili e le interpretazioni entrati in vigore e adottati, ove applicabili, per la redazione del presente Bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall’esercizio 2010.

Principi contabili internazionali in vigore dal 2010

460/2009	IFRIC 16 - Coperture di un investimento netto in una gestione estera
494/2009	Modifiche IAS 27 - Bilancio consolidato e separato
495/2009	Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali
839/2009	IAS 39 - Elementi qualificabili per la copertura - Modifica allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
1136/2009	Modifiche all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
1142/2009	IFRIC 17 - Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide IFRIC 18 - Cessioni di attività da parte di clientela
243/2010	Miglioramenti agli IFRS: Modifiche a: IFRS 2; IFRS 8; IA S 1; IAS 7; IAS 17; IAS 36; IAS 38; IAS 39; IFRIC 9; IFRIC 16

244/2010 Modifiche all'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni
550/2010 Modifiche all'IFRS 1 - Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – dal 1° gennaio 2011 o da data successiva.

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 31.12.2010

574/2010 Modifica dell'IFRS 1 - Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neoutilizzatori (data di entrata in vigore: 01/01/2011 – primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010)
Modifica dell'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative
632/2010 IAS 24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con part i correlate (data di entrata in vigore: 01/01/2011 – primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010)
Modifica all'IFRS 8 - Settori operativi
633/2010 Modifiche all'IFRIC 14 - Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima (data di entrata in vigore: 01/01/2011 – primo esercizio con inizio successivo al 31/12/2010)
662/2010 IFRIC 19 - Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale (data di entrata in vigore: 01/01/2011 – primo esercizio con inizio successivo al 30/06/2010)
Modifica all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard

4.3 Revisione legale

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 30 marzo 2008.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) Rilevazione iniziale
L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.
All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento

b) Classificazione
Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio.

c) Valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.
Solo particolari titoli di capitale rappresentati prevalentemente da partecipazioni non di controllo e non collegate per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenute al costo.
Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, che avrebbero impatto sul conto economico.
Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

d) Cancellazione
Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

e) Rilevazione delle componenti reddituali
La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.
Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

2 - Crediti

a) Rilevazione iniziale
La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da

parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.
Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.
I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti

b) Classificazione
I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.
I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.
Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

c) Valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.
Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.
Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment). Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio,ristrutturato o scaduto, nel rispetto anche delle attuali regole della Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.
Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.
I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.
Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.
Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne

hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.
Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.
I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè, di norma, i crediti in bonis, i crediti scaduti ed i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio", sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito.
Il processo di valutazione collettiva viene effettuato raggruppando i crediti per categorie omogenee in termini di caratteristiche di esposizione al rischio. Per ogni controparte viene calcolata la probabilità di passaggio in default e determinata la percentuale di perdita derivante dall'evoluzione negativa dei rapporti. I due parametri, applicati ai flussi contrattuali, consentono di ottenere il valore netto dei crediti.
Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato, con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla medesima data.

d) Cancellazione
I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.
Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo,

misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.
Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

e) Rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.
Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

3 - Attività materiali

a) Rilevazione iniziale
Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Classificazione
Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.
Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella

produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.
Sono inoltre iscritti in questa voce i beni eventualmente utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

c) Valutazione
Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.
Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.
Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.
Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si da luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) Cancellazione
Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

e) Rilevazione delle componenti reddituali
Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali".
Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti.

4 - Attività immateriali

a) Rilevazione iniziale
Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

b) Classificazione
Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.
Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:
- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.
Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

c) Valutazione
Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.
Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

d) Cancellazione
Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Rilevazione delle componenti reddituali
Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali".
Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

5 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".
L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a "patrimonio netto" quando riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.
A fronte delle eventuali riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determino la tassazione.
Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".
Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.
La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

6 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.
I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.
Per quanto attiene i Fondi relativi ai benefici ai dipendenti, si rinvia al successivo punto "Altre informazioni".

7 - Debiti e titoli in circolazione

a) Rilevazione Iniziale

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

b) Classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

c) Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.
Fanno eccezione le passività a breve termine (18 mesi), ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

d) Cancellazione
Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.
La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.
La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.
Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

e) Rilevazione delle componenti reddituali
Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.
La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto".

8 - Operazioni in valuta

a) Rilevazione iniziale
Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

c) Valutazione
Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:
le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura; le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

d) Cancellazione
Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

e) Rilevazione delle componenti reddituali
Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.
Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

9 - Altre informazioni

Azioni proprie
Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono dedotte dal patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi
I costi della specie sono stati allocati alla voce “altre attività”, non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le “attività materiali”, come previsto dalla normativa di Banca d’Italia.
I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce “altri oneri/proventi di gestione”.

Benefici ai dipendenti
a) Rilevazione iniziale e valutazione
Il valore di un’obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l’obbligazione derivante dall’attività lavorativa svolta dal dipendente nell’esercizio corrente ed in quelli precedenti.
Tale valore attuale è determinato utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.
I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il “Metodo della Proiezione Unitaria del Credito”.
Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

b) Classificazione
I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:
- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.
Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

c) Rilevazione delle componenti reddituali
I costi per il servizio del programma (service cost), gli interessi maturati (interest cost) nonché i profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono contabilizzati tra i costi del personale.

Informazioni sul Patrimonio di vigilanza
La Banca d'Italia ha disposto, con decorrenza dalle segnalazioni al 30 giugno 2006, una nuova regolamentazione in materia di patrimonio di vigilanza e di coefficienti prudenziali, in adeguamento alla nuova disciplina del bilancio IAS/IFRS.
In particolare, seguendo le raccomandazioni emanate dal Comitato di Basilea, Banca d'Italia nell'undicesimo aggiornamento alla circolare 155 del 18/11/91, ha previsto, nella determinazione del nuovo Patrimonio di vigilanza, anche l'introduzione di apposite voci relative ai filtri prudenziali.
L'obiettivo di detti filtri è quello di salvaguardare il patrimonio di vigilanza e di ridurre l'eccessiva volatilità dovuta dall'introduzione del Bilancio IAS.
La struttura del patrimonio rimane ancorata al vecchio metodo con le tre componenti (Patrimonio di base, Patrimonio supplementare, Deduzioni).

Metodologie di determinazione del fair value.
Strumenti finanziari quotati in mercati attivi.
La qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo è riconosciuta attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi rappresentativi del suo valore corrente.
Il fair value viene determinato facendo riferimento:
- al prezzo denaro di chiusura, per le attività in portafoglio o per le passività da emettere;
- al prezzo lettera di chiusura, per le passività già emesse o le attività da acquistare.

Vengono riconosciuti come mercati attivi anche taluni sistemi alternativi di scambio (es. Bloomberg Professional), qualora i prezzi ivi rappresentati posseggano adeguate caratteristiche sopra rappresentate. Si evidenzia inoltre che la Banca non detiene strumenti finanziari derivati sia creditizi che finanziari.

Strumenti finanziari non quotati in mercati attivi.
In assenza di un mercato attivo per un determinato strumento finanziario, si fa ricorso alle seguenti tecniche valutative, con grado decrescente di priorità:
1) esame critico delle più recenti transazioni di mercato;
2) riferimento al fair value di strumenti finanziari con le medesime caratteristiche (nel caso di fondi non quotati, utilizzo del NAV fornito dal fondo stesso);
3) applicazione di modelli di pricing.

Riguardo questi ultimi, alla luce dell'AG77 dello IAS 39, la tecnica di valutazione adottata è quella della "discounted cash flow analysis". Il procedimento si articola in tre fasi:
2. mappatura dei cash flows: riconoscimento dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
3. scelta della curva di attualizzazione dei flussi, in considerazione dei fattori di rischio considerati;
4. calcolo del "present value" dello strumento alla data di valutazione.

Individuati come sopra i cash flows, viene calcolata l'opportuna curva di l'attualizzazione, attraverso l'utilizzo della tecnica nota

come “discount rate adjustment approach”, che considera sia l’effetto del rischio tasso che quello del rischio di credito.
Noti tali elementi è possibile calcolare il fair value come somma dei valori attuali dei flussi di cassa futuri degli strumenti finanziari.
A particolari tipologie di strumenti finanziari vengono applicate tecniche specifiche necessarie ad evidenziare correttamente le caratteristiche degli stessi:
Titoli strutturati
Per i titoli strutturati, vista la natura non deterministica del valore dei cash flows futuri, il fair value è calcolato frazionando il titolo in un portafoglio di strumenti elementari, secondo la tecnica del portafoglio di replica. Il fair value del prodotto strutturato si ottiene sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari di cui è composto.
Titoli di capitale
Per i titoli azionari vengono utilizzati, alternativamente:
- prezzi desumibili da transazioni su titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali;
- multipli di mercato relativi a società similari per dimensione ed area di business;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Solo in via residuale alcuni titoli vengono valutati al costo.
Operazioni a termine bilancio in valuta
Tali operazioni sono valorizzate sulla base dei cambi a termine ricalcolati a fine esercizio, per scadenze corrispondenti a quelle dei contratti oggetto di valutazione.
Finanziamenti e crediti
Risultano tutti classificati nel portafoglio Loans & Receivables e vengono valutati al costo ammortizzato. Il loro fair value viene calcolato al solo fine di fornirne opportuna informativa in bilancio. Questo si ottiene attualizzando i flussi di cassa contrattuali, al netto della perdita attesa calcolata sulla base del merito creditizio del prenditore, utilizzando i tassi interbancari corrispondenti per scadenza.

Gerarchia del fair value

Le modifiche al principio, adottate con Regolamento (CE) n. 1165/09 del 27 novembre 2009, riguardano principalmente la necessità di classificare in una gerarchia di tre livelli gli strumenti finanziari valutati al fair value.

Tale gerarchia del fair value deve essere composta dai seguenti livelli:

(a) prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche (Livello 1);

(b) dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al Livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi) (Livello 2);

(c) dati di input relativi ad attività o passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili) (Livello 3).

Il livello della scala gerarchica del fair value (valore equo) a cui è riconducibile la valutazione del fair value (valore equo) nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il fair value (valore equo) nella sua interezza. A tal fine, la rilevanza di un dato di input viene confrontata con la misurazione del fair value (valore equo) nella sua interezza. Se una valutazione del fair value (valore equo) utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante secondo dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del fair value (valore equo) nella sua interezza richiede un giudizio, che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

La Circolare della Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 (1° aggiornamento del 18 novembre 2009) prescrive che "le valutazioni al fair value siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflettano la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:
- Quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- Input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- Input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3)."

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del fair value di tutti gli strumenti finanziari (azioni, fondi, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili sui mercati attivi per le attività e passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

La Banca Popolare del Frusinate ha effettuato la classificazione delle proprie attività e passività finanziarie nei diversi livelli di fair value utilizzati sulla base dei seguenti principi:
- Livello 1 di Fair Value. La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.
- Livello 2 di Fair Value. La valutazione non è basata su quotazioni espresse da un mercato attivo relativamente allo stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni significative reperibili da infoproviders affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) basata su parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle

quotazioni di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio considerati. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo, consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri c.d. di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi.
- Livello 3 di Fair Value. Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, mediante l'inclusione di parametri discrezionali, vale a dire, parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, ma tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri comporta la necessità di stime e assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando due diverse metodologie:

- con riferimento alle interessenze detenute in altre società, il fair value può essere determinato in un ammontare pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto. Tale valutazione è una significativa approssimazione del fair value dell'investimento;

- una metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flows futuri, eventualmente condizionati a eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dalla esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;

- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi (es. multipli di mercato), per la cui stima vengono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate sull'argomento.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

	31/12/10			31/12/09		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1'	Livello 2'	Livello 3'	Livello 1'	Livello 2'	Livello 3'
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	93.029	-	7.558	89.660	-	791
4. Derivati di copertura						
Totale	93.029	-	7.558	89.660	-	791
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			**791**	
2. Aumenti			339	
2.1. Acquisti			339	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			41	
3.1. Vendite			3	
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4. Trasferimenti ad altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione			38	
4. Rimanenze finali			**1.089**	

NOTA INTEGRATIVA Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

NOTA:
Gli importi sono in migliaia di euro e vengono esposti, per confronto, i dati dell'esercizio 2009

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/10	31/12/09
a) Cassa	**1.407**	**1.135**
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	**1.407**	**1.135**

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31/12/10			31/12/09		
	Livello 1'	Livello 2'	Livello 3'	Livello 1'	Livello 2'	Livello 3'
1. Titoli di debito	**93.029**		**6.469**	**89.660**		
1.1 Titoli strutturati	2.877			-		
1.2 Altri titoli di debito	90.152		6.469	89.660		
2. Titoli di capitale			**1.089**			**791**
2.1 Valutati al fair value						700
2.2 Valutati al costo			1.089			91
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	**93.029**	0	**7558**	**89.660**	**0**	**791**

Oltre al nostro portafoglio titoli, nel comparto sono classificate tutte le nostre partecipazioni in quanto le interessenze risultano diverse dalla influenza notevole. Pertanto nei titoli di capitale sono rappresentate per euro/1000 1089.

Il totale della voce è euro/1000 100.587

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31/12/10	31/12/09
1. Titoli di debito	**99.498**	**89.660**
a) Governi e Banche Centrali	86.207	88.050
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	13.291	1.610
d) Altri emittenti	-	
2. Titoli di capitale	**1.089**	**791**
a) Banche	943	706
b) Altri emittenti:	146	85
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	1	
- imprese non finanziarie	145	85
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	**100.587**	**90.451**

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**89.660**	**791**	**-**		**90.451**
B. Aumenti	**55.742**	**339**	**-**		**56.081**
B1. Acquisti	54.788	339	-		55.127
B2. Variazioni positive di FV	0				0
B3. Riprese di valore					-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto	-				-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	954	-	-		954
C. Diminuzioni	**45.904**	**41**	**-**		**45.944**
C1. Vendite	35.232	3	-		35.235
C2. Rimborsi	7.000	-	-		7.000
C3. Variazioni negative di FV	3.176		-		3.176
C4. Svalutazioni da deterioramento					-
− imputate al conto economico					-
− imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	495	38	-		533
D. Rimanenze finali	**99.498**	**1.089**	**-**		**100.587**

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	**31/12/10**	**31/12/09**
A. Crediti verso Banche Centrali	**4.919**	**4.597**
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	4.919	4.597
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	**20.710**	**26.570**
1. Conti correnti e depositi liberi	20.710	25.093
2. Depositi vincolati	-	1.477
3. Altri finanziamenti:		-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
Totale (valore di bilancio)	**25.629**	**31.167**
Totale (fair value)	**25.629**	**31.167**

Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.
Il fair value è stato considerato pari al valore di bilancio in quanto i rapporti di credito sono essenzialmente a breve termine e/o a tasso variabile.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale **31/12/10**		Totale **31/12/09**	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	47.609	2.735	58.219	5.013
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	172.998	10.668	157.705	11.419
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.358	416	12.877	732
5. Locazione finanziaria				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	55.996	1.226	46.304	4.236
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	**290.961**	**15.045**	**275.105**	**21.400**
Totale (fair value)	**295.840**	**15.045**	**276.364**	**21.400**

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale **31/12/10**		Totale **31/12/09**	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	**290.961**	**15.045**	**275.105**	**21.400**
a) Governi			-	-
b) Altri Enti pubblici	27	-	33	-
c) Altri soggetti	290.934	15.045	275.073	21.400
- imprese non finanziarie	*228.117*	*11.732*	*195.146*	*13.056*
- imprese finanziarie	*1.615*	-	*8.469*	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	*61.202*	*3.313*	*71.458*	*8.344*
Totale	**290.961**	**15.045**	**275.105**	**21.400**

Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/10	31/12/09
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	**8.074**	**6.063**
a) terreni	663	503
b) fabbricati	6.689	4.986
c) mobili	173	169
d) impianti elettronici	104	125
e) altre	444	279
1.2 acquisite in locazione finanziaria	**-**	**-**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	**8.074**	**6.063**
B. Attività detenute a scopo di investimento	**-**	**-**
2.1 di proprietà	**1.678**	**1.879**
a) terreni	19	-
b) fabbricati	1.658	1.879
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	**1.678**	**1.879**
Totale (A + B)	**9.751**	**7.942**

Le quote di ammortamento sono state determinate in relazione alla durata utile attribuibile al bene, nel rispetto delle regole previste dal principio IAS 16.
Le aliquote di ammortamento utilizzate sono state le seguenti:

Fabbricati:	2,50%	e	3,%.
Mobili ed arredi:			15%
Macchine e impianti:	15%	e	30%

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**503**	**5.598**	**773**	**1.056**	**1.460**	**9.391**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	613	604	930	1.180	3.327
A.2 Esistenze iniziali nette	**503**	**4.985**	**169**	**126**	**280**	**6.064**
B. Aumenti:	**160**	**2.028**	**67**	**47**	**286**	**2.425**
B.1 Acquisti		1.414	67	47	286	1.814
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		164				
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		450	-			450
B.7 Altre variazioni	160					160
C. Diminuzioni:	**-**	**324**	**63**	**68**	**123**	**579**
C.1 Vendite			-	-	-	-
C.2 Ammortamenti		164	63	68	123	418
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		160	-			160
D. Rimanenze finali nette	**663**	**6.689**	**173**	**104**	**444**	**8.074**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	777	667	998	1.303	3.745
D.2 Rimanenze finali lorde	**663**	**7.466**	**840**	**1.103**	**1.746**	**11.819**
E. Valutazione al costo						

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento:variazioni annue.

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	**0**	**1879**
B. Aumenti:	**19**	**229**
B.1 Acquisti	19	229
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni:	**-**	**450**
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		450
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	**19**	**1.658**
E. Valutazione al fair value	19	1.658

Il fair value è analogo al costo in modo attendibile, in quanto gli acquisti sono di data recente ed ai prezzi di mercato.

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta, (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione" (IRES 27,50% e IRAP 4,97%).
Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico del periodo.
L'iscrizione delle imposte anticipate è stata effettuata nella consapevole ipotesi del probabile realizzarsi di futuri redditi imponibili, sufficienti ad assorbire i costi derivanti dall'annullamento di tali attività.
La rilevazione tiene conto anche delle differenze generatesi sulle consistenze patrimoniali conseguenti all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS in sede di first time adoption 1° gennaio 2005, per le rettifiche intervenute per gli adeguamenti per l'esercizio 2005, nonché per gli interventi eseguiti al 31 dicembre 2008 sugli strumenti finanziari regolati dagli IAS 32 e 39.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale
In contropartita al conto economico:	
svalutazioni su finanziamenti	3.124
svalutazioni su finanziamenti in sede di FTA	527
altre rettifiche recuperabili in esercizi successivi (compensi amministratori,spese rappresentanza)	36
In contropartita al patrimonio netto	
riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	995
altre rettifiche sorte in sede di FTA	14
Totale	**4.696**

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale
In contropartita al patrimonio netto	
riserve da valutazione titoli disponibili per la vendita	0
altre rettifiche sorte in sede di FTA per valutazione immobile	384
In contropartita al conto economico	
altre rettifiche sorte in sede di FTA per attualizzaione del TFR	30
	414

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/10	31/12/09
1. Importo iniziale	**3.448**	**2.783**
2. Aumenti	**465**	**828**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	465	**828**
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	
d) altre	465	828
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0,0034	-
2.3 Altri aumenti	0	-
3. Diminuzioni	**227**	**163**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	227	**163**
a) rigiri		-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	227	163
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**3.687**	**3.448**

Imposte anticipate rilevate nell'esercizio-altre- si riferiscono agli incrementi della fiscalità anticipata sorta nell'esercizio essenzialmente per rettifiche su crediti deducibili in diciottesimi Per l'esercizio di euro/1000 465

I rigiri per diminuzione su imposte precedentemente registrate.

13.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/10	31/12/09
1. Importo iniziale	**40**	**41**
2. Aumenti	**1,96**	**0**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	2	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0,19	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	**10**	0,46
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	10	0,46
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	10	0,46
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	**32**	**40**

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/10	31/12/09
1. Importo iniziale	**18**	**313**
2. Aumenti	**1.001**	**-**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre		-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0,29	-
2.3 Altri aumenti	1.000	-
3. Diminuzioni	**10**	**295**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili		-
d) altre	5	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4	295
4. Importo finale	**1.009**	**18**

Altri aumenti/diminuzioni sono dovuti alle valutazioni dei titoli disponibili per la vendita.
Imposte differite annullate nell'esercizio - altre sono dovute ai realizzi dei titoli disponibili per la vendita

13.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/10	31/12/09
1. Importo iniziale	**583**	**373**
2. Aumenti	**384**	**210**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	201
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	201
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	0
2.3 Altri aumenti	382	9
3. Diminuzioni	**583**	**0**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri		0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	583	0
4. Importo finale	**384**	**583**

Altri aumenti/diminuzioni sono dovuti alle valutazioni dei titoli disponibili per la vendita.
Imposte differite annullate nell'esercizio - altre sono dovute ai realizzi dei titoli disponibili per la vendita

13.7 Altre informazioni

Attività per imposte correnti

Le attività per imposte correnti esprimono gli acconti versati per imposte sul reddito, nonché crediti di imposta per versamenti effettuati in eccesso in esercizi precedenti.

Voci/Valori	31/12/10	31/12/09
Acconto IRES	1.843	2.113
Acconto IRAP	513	630
Imposta sostitutiva e acconti bollo	1.365	2.332
Totali	**3.720**	**5.075**

Passività per imposte correnti

Le passività per imposte correnti espongono l'accantonamento in essere per fronteggiare il debito nei confronti dell'Erario per le imposte di seguito descritte:

Voci/Valori	31/12/10	31/12/09
IRES	1.582	1.845
IRAP	487	498
Totali	**2.068**	**2.343**

Sezione 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/10	31/12/09
Partite viaggianti con filiali	1.046	617
Ritenute su interessi, ritenute e crediti d'imposta su dividendi,	0	0
Anticipi vari	440	705
Disposizioni per causali varie da addebitare alla clientela	4.308	2.194
Disposizioni per causali varie da addebitare alle banche	91	266
Risconti attivi	90	102
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	89	271
Altre partite per causali varie	317	1.894
TOTALE	**6.380**	**6.049**

Nella sezione delle altre attività confluiscono i residuali ratei e risconti attivi non riconducibili a specifiche voci dello stato patrimoniale, nonché le spese sostenute per migliorie ai beni di terzi, relativamente alle componenti "non separabili" senza pregiudizio per l'autonoma funzionalità. Tali spese sono soggette ad ammortamento annuo nella minor misura fra il residuo periodo di valenza del contratto di locazione ed il periodo di vita utile attribuito all'opera.
Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2011.
Le altre partite per causali varie accolgono conti del sbf e del dopo incasso.
La valutazione delle attività in oggetto non ha dato luogo a rettifiche di valore.

PASSIVO

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	**31/12/10**	**31/12/09**
1. Conti correnti e depositi liberi	219.483	213.273
2. Depositi vincolati		-
3. Finanziamenti	26.745	26.776
3.1 Pronti contro termine passivi	24.618	26.776
3.2 Altri	2.127	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	
5. Altri debiti	-	-
Totale	**246.229**	**240.049**
Fair value	**246.229**	**240.049**

L'ammontare dei conti correnti con saldo creditore a fine esercizio è di 190.917

L'ammontare dei depositi a risparmio e di euro/1000 28.566

Il fair value è stato considerato pari al valore di bilancio in quanto i rapporti di debito sono essenzialmente a breve termine e/o a tasso variabile.

Altri debiti sono rappresentati da mutui passivi verso la Cassa Depositi e Prestiti per le PMI..

Sezione 3 – Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	**31/12/10**				**31/12/09**			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1'	Livello 2'	Livello 3'		Livello 1'	Livello 2'	Livello 3'
A. Titoli	**142.785**	**-**	**-**	**142.785**	**131.174**		**126.582**	**4.592**
1. obbligazioni	139.629	-	-	139.629	126.582		126.582	-
1.1 strutturate				-	-			-
1.2 altre	139.629		-	139.629	126.582		126.582	
2. altri titoli	3.157	-	-	3.157	4.592			4.592
2.1 strutturati				-	-			-
2.2 altri	3.157			3.157	4.592			4.592
Totale	**142.785**	**-**	**-**	**142.785**	**131.174**	**-**	**126.582**	**4.592**

Trattasi di raccolta effettuata tramite l'emissione di prestiti obbligazionari e certificati di deposito.

Si è assunto il fair value pari al valore di bilancio in quanto i titoli componenti la voce sono per il 71 per cento a tasso variabile

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/10	31/12/09
Somme a disposizione di clientela	1.256	1.466
Valore netto delle rettifiche per incasso di crediti per conto terzi	821	2.905
Partite Viaggianti	28	29
Somme da versare all'Erario per conto della clientela e del personale	1.242	1.107
Debiti verso fornitori	680	361
Partite in corso di lavorazione	744	640
per iniziative emissioni AC da riconoscere a Istpopolbanche	172	169
Fondo di beneficienza	637	663
Totale	**5.580**	**7.340**

Le partite viaggianti hanno trovato in gran parte sistemazione nei primi giorni dell'esercizio 2011

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/10	31/12/09
A. Esistenze iniziali	**751**	**678**
B. Aumenti	**128**	**91**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	96	91
B.2 Altre variazioni in aumento	32	0
C. Diminuzioni	**36**	**18**
C.1 Liquidazioni effettuate	36	0
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	18
D. Rimanenze finali	**844**	**751**
Totale	**844**	**751**

In base a quanto disposto dal principio IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "post employment benefit" del tipo "defined benefit". Si tratta, quindi, di un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.
Il valore di iscrizione viene calcolato principalmente proiettando l'ammontare delle spettanze maturate alla scadenza di bilancio, fino alla presunta data di risoluzione del rapporto di lavoro e quindi attualizzando il montante così determinato con il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".
Altre variazioni in aumento o diminuzione sono dovute ai calcoli di attuarizzazione .
La contropartita degli aumenti e delle diminuzioni interessa il conto economico.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/10	31/12/09
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.561	1.431
2.1 controversie legali	1.361	1.231
2.2 oneri per il personale	-	
2.3 altri	200	200
Totale	**1.561**	**1.431**

Il fondo per controversie legali rileva gli oneri ritenuti probabili relativamente a richieste pervenuteci per revocatorie fallimentari.
Relativamente a quanto richiesto dallo IAS 37 circa le passività potenziali, altri fondi sono oneri relativi a possibili controversie future, di varia natura, inerenti l'attività bancaria.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	**Totale**
A. Esistenze iniziali		**1.431**	**1.431**
B. Aumenti	**-**	**131**	**131**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	12	12
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	118	118
C. Diminuzioni	**-**	**0**	**0**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	0,10	0
D. Rimanenze finali	**-**	**1.561**	**1.561**

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Tipologia/Tempistica di impiego	**entro 12 mesi**	**entro 36 mesi**	**oltre 36 mesi**
Accantonamenti a fronte di passività probabili:			
- per controversie legali dovute a revocatorie	253	1.108	0
- altri rischi	0	0	200
Totali	**253**	**1.108**	**200**

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/10	31/12/09
Azioni ordinarie n.547.900 da nominali Euro 51,65 cadauna	**28.299**	**28.160**

La Società, alla data di bilancio, non detiene azioni proprie.

14.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**545.200**	
- interamente liberate	545.200	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**545.200**	**-**
B. Aumenti	**2.700**	-
B.1 Nuove emissioni	2.700	
- a pagamento:	2.700	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	2.700	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**-**	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**547.900**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	547.900	
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale, altre informazioni

Nel fornire le informazioni di cui allo IAS 1, par. 79, lettera a), iii, si precisa che il valore nominale di una azione è di euro 51,65.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In ottemperanza all'articolo 2427 n.7 bis del cod.civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca con l'evidenzazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati nei tre prec.ti esercizi	per altre motivazioni
Capitale sociale	**28.299**				
azioni ordinarie n. 547.900 val.nom.unitario euro 51,65	*28.299*				
Riserve di capitale	**9.924**		**9.924**		
Sovrapprezzi di emissione (2)	*9.924*	A - B - C	9.924		
Riserve da valutazione	**(1.336)**		**-1.336**		
Riserva valutazione immobili	*733*	A - B	733		
Riserva da valutazione AFS - DL 38/05 art. 6 c.1 lett.b)	*(2.069)*		(2.069)		
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6	*0*	A - B	0		
Riserve di utili	**18.978**		**12.026**		
Riserva legale (3)	7.049	A - B - C	1.390		
Riserva statutaria	10.476	A - B - C	10.476		
FTA - ammortamento finanziamenti	(40)		0		
FTA - svalutazione crediti in bonis	(633)		0		
Riserva da transizione agli IAS - trattamento fine rapporto	156	A - B - C	30		
Avanzi rettifica utili esercizio 2005 per adozione IAS	(65)		0		
FTA - titoli in prima applicazione prima di valutazione	(68)		0		
FTA - crediti ristrutturati	(66)		0		
FTA - azzeramento del fondo per rischi bancari generali	77	A - B - C	77		
FTA - fondo per rischi ed oneri	54	A - B - C	54		
FTA - crediti deteriorati	(1.117)				
Fondo per riacquisto azioni proprie	3.155		0		
Totale riserve	**27.565**		**20.613**		
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)			14		
Residua quota distribuibile			**20.599**		
Utile dell'esercizio	**2.829**				
Totale patrimonio	**58.694**				

(1) Legenda: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci

(2) ai sensi del'art. 2431 del Codice Civile tale riserva è distribuile solo se la riserva legale ha raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430.

(3) Disponibilità per la quota eccedente il quinto del capitale sociale

Voci/Valori	31/12/10	31/12/09
1. Capitale	28.299	28.160
2. Sovrapprezzi di emissione	9.924	9.655
3. Riserve	18.978	16.310
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	(1.336)	1.145
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.829	2.809
Totale	**58.694**	**58.077**

Patrimonio netto al	**31/12/2010**	**58.077**
Le variazioni intervenute nell'esercizio sono state originate da:		
Diminuzione per	storno utile 2008	(2.809)
Aumento per	riparto dell'utile 2008	2.668
Aumento per	capitale sociale	-
Aumento per	emissione nuove azioni	408
Aumento per	valutazione e realizzo titoli AFS	(2.481)
Aumento per	Utile esercizio corrente	2.829
Patrimonio netto al	**31/12/2010**	**58.693**

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/10	31/12/09
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	296	358
a) Banche	296	358
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	20.070	21.979
a) Banche		-
b) Clientela	20.070	21.979
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.872	1.264
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	1.872	1.264
i) a utilizzo certo	0	
ii) a utilizzo incerto	1.872	1.264
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	**22.237**	**23.601**

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	**31/12/10**	**31/12/09**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.555	25.623
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
	24.555	25.623

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**295.590**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	189.869
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	164.951
2. altri titoli	24.918
c) titoli di terzi depositati presso terzi	189.762
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	105.721
4. Altre operazioni	-

NOTA INTEGRATIVA Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	**31/12/10**	**31/12/09**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.825			**1.825**	**1.820**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		160		**160**	**315**
5. Crediti verso clientela		15.007		**15.007**	**17.208**
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	**1.825**	**15.167**		**16.992**	**19.343**

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	**31/12/10**	**31/12/09**
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(9)	X		**(9)**	**(8)**
3. Debiti verso clientela	(2.184)	X		**(2.184)**	**(2.577)**
4. Titoli in circolazione	X	(3.688)		**(3.688)**	**(4.223)**
5. Passività finanziarie di negoziazione				**-**	**-**
6. Passività finanziarie valutate al fair value				**-**	**-**
7. Altre passività e fondi	X	X		**-**	**-**
8. Derivati di copertura	X	X		**-**	**-**
Totale	**(2.193)**	**(3.688)**	**-**	**(5.882)**	**(6.808)**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/10	**31/12/09**
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	**(9)**	**0**

Sezione 2 – Le Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/valori	31/12/10	31/12/09
a) garanzie rilasciate	**132**	**147**
b) derivari su crediti	**0**	**0**
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	**500**	**440**
1.negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	69	57
3. gestioni patrimoniali	0	0
3.1. individuali	0	0
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	37	40
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	0	0
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	46	20
8. attività di consulenza	0	0
8.1.in materia di investimenti		
8.2.in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	349	324
9.1. gestioni patrimoniali	0	0
9.1.1. individuali	*0*	*0*
9.1.2. collettive	*0*	*0*
9.2. prodotti assicurativi	9	5
9.3. altri prodotti	340	319
d) servizi di incasso e pagamento	**428**	**496**
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**0**	**0**
f) servizi per operazioni di factoring	**0**	**0**
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	**0**	**0**
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	**1.123**	
j) altri servizi	**339**	**309**
Totale	**2.522**	**1.392**

Negli altri servizi ci sono le commissioni su bonifici, rilascio carnet assegni ed altre varie.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/10	31/12/09
a) presso propri sportelli:	349	324
1. gestioni patrimoniali	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	349	324
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
Totale	**349**	**324**

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/10	31/12/09
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	**(46)**	**(47)**
1. negoziazione di strumenti finanziari	(0)	(7)
2. negoziazione di valute	(20)	(18)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 propri		
3.2 delegate a terzi	-	
4. custodia e amministrazione di titoli	(26)	(23)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(241)	(222)
e) altri servizi		
	-	-
Totale	**(287)**	**(269)**

Sezione 3 – Dividendi e Proventi Simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/10		31/12/09	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	51		31	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	**51**		**31**	**0**

Sezione 4 – Il Risultato Netto Dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		-			
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti					
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	**22**	X	X	**22**
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri	-	-	-	-	
4.2 Derivati su crediti					
Totale	**-**	**22**	**-**	**-**	**22**

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/10			31/12/09		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	**872**	**(94)**	**778**	**907**	**(306)**	**601**
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la	872	(94)	778	907	(306)	601
vendita	-	-	-			-
3.1 Titoli di debito	872	(93)	779	907	(306)	601
3.2 Titoli di capitale	-	(1)	(1)	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla	-	-	-	-	-	-
scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**872**	**(94)**	**778**	**907**	**(306)**	**601**
Passività finanziarie	-	-	-			
1. Debiti verso banche	-	-	-			
2. Debiti verso clientela	-	-	-			
3. Titoli in circolazione	-	-	-			
Totale passività	**-**	**-**	**-**			**-**

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/10	31/12/09
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela		**(2.348)**	**(741)**	**635**	**960**	**-**	**-**	**(1.495)**	**(2.557)**
- Finanziamenti		(2.348)	(741)	635	960	-		(1.495)	(2.557)
- Titoli di debito									
C. Totale	**-**	**(2.348)**	**(741)**	**635**	**960**	**-**	**-**	**(1.495)**	**(2.557)**

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/10	31/12/09
1) Personale dipendente	**(3.366)**	**(3.420)**
a) salari e stipendi	(2.464)	(2.503)
b) oneri sociali	(584)	(598)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	(59)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(133)	(75)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(121)	(118)
- a contribuzione definita	(121)	(118)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri	-	-
strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(64)	(67)
2) Altro personale in attività	**(76)**	**(72)**
3) Amministratori e sindaci	**(321)**	**(287)**
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborso di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**(3.763)**	**(3.779)**

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/10	31/12/09
Personale dipendente:	60	61
a) dirigenti	1	1
b) totale quadri direttivi	10	11
- di cui: di 3° e 4° livello	5	6
c) restante personale dipendente	49	49
Altro personale	1	1
Totale	**61**	**62**

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/10	31/12/09
- imposte indirette e tasse	**(682)**	**(657)**
- imposte di bollo	(665)	(645)
- imposta comunale su immobili	(17)	(12)
- spese informatiche	**(323)**	**(270)**
- canoni prodotti software	(323)	(270)
- spese per immobili/mobili	**(153)**	**(188)**
- fitti e canoni passivi	(117)	(148)
- altre spese	(36)	(40)
- spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	**(1.314)**	**(1.274)**
- vigilanza	(81)	(94)
- energia elettrica	(70)	(70)
- pulizia locali e riscaldamento	(95)	(90)
- postali, telefoniche e telegrafiche	(366)	(362)
- previdenza legge 626/94	(15)	(22)
- stampati e cancelleria	(101)	(81)
- costi di elaborazioni presso terzi	(435)	(420)
- trasporti	(17)	(3)
- contributi associativi e simili	(133)	(133)
- spese per acquisto di beni e di servizi professionali	**(717)**	**(505)**
- compensi a professionisti	(470)	(332)
- cosulenze ed assistenze tecniche	(57)	(57)
- informazioni e visure	(190)	(117)
- premi assicurativi	**(75)**	**(52)**
- spese pubblicitarie	**(1.062)**	**(928)**
- spese altre	**(125)**	**(192)**
- canoni manutenzioni periodici	(39)	(34)
- costi anni precedenti	(5)	(71)
- varie documentate e non documentate	(81)	(87)
	(4.451)	**(4.065)**

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di rischi e oneri	31/12/10	31/12/09
A. Accantonamenti	**(12)**	**(96)**
1 per controversie legali	(12)	(96)
2. altre	-	-
3 per oneri finanziari diversi		-
B. Riprese	-	-
1 per controversie legali		
2. altre		
3 per oneri finanziari diversi	-	-
Totale	**(12)**	**(96)**

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b – c)**
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(418)	-	-	(418)
- Ad uso funzionale	(418)	-	-	(418)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	**(418)**			**(418)**

Gli ammortamenti sono così costituiti:

per euro/1000 164 relativi a beni immobili.

per euro/1000 254 relativi a mobili, impianti elettronici e altre attività.

Con l'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, i terreni, comprese le quote scorporate dagli immobili posseduti cielo/terra, non sono più soggetti ad ammortamento.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/oneri	31/12/10	31/12/09
a. Sopravvenienze e insussistenze	(73)	(39)
c. ammortamenti migliorie a beni di terzi	(18)	(40)
d. altre	-	-
Totale	**(91)**	**(80)**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Vociproventi	31/12/10	31/12/09
a. recupero imposte e tasse (bolli e imposta sostitutiva)	611	582
b. fitti e canoni attivi	6	25
c. recuperi di spese su depositi e C/C	16	12
d. recuperi di spese altre (stampati e ordini)	15	7
e. Altri proventi (sopravvenienze attive)	36	582
Totale	**684**	**1.208**

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti / Valori	31/12/10	31/12/09
1. Imposte correnti (-)	(2.068)	(2.343)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	239	665
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	8,38	0,46
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	**(1.821)**	**(1.678)**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti / Valori		31/12/10
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e		**4.651**
Componenti positivi imputati a patrimonio netto - in aumento		-
Componenti negativi imputati a patrimonio netto - in diminuzione		-
Altre variazioni in aumento da conto economico		2.020
Altre variazioni in diminuzione da conto economico		(919)
Imponibile fiscale rideterminato ai fini IRES		**5.752**
IRES corrispondente	27,50%	(1.582)
IRAP		(487)
Variazione imposte anticipate		239
Variazione imposte differite		8
Imposte sul reddito dell'esercizio esposte alla voce 260 del conto economico		**(1.821)**

Le variazioni in aumento sono composte essenzialmente per le svalutazioni crediti e accantonamenti per revocatorie eccedenti lo 0,30 per cento dei crediti per euro 1.541 mila; Le variazioni in diminuzione attengono essenzialmente al recupero " della diciottesima parte " di competenza, sempre delle svalutazioni crediti e accontonamenti per revocatorie tassate negli esercizi precedenti per la parte eccedente lo 0,40 (0,30 dal 2008) dei crediti.

NOTA INTEGRATIVA Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA RE]

	Voci Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**X**	**X**	**2.829**
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	**(3.674)**	**(1.193)**	**(2.481)**
	a) variazioni di fair value	(3.215)	(1.044)	(2.171)
	b) rigiro a conto economico	(459)	(149)	(310)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(459)	(149)	(310)
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(3.674)**	**(1.193)**	**(2.481)**
120.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**(3.674)**	**(1.193)**	**348**

NOTA INTEGRATIVA Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Le istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia (Circolare 229 del 21 aprile 1999 e successivi aggiornamenti), nel novero dei diversi livelli in cui devono realizzarsi i controlli, definiscono come appartenenti al "secondo livello" quelli che "hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati. Il presidio di secondo livello, in linea di massima, è garantito dalla funzione di controllo rischi (Risk Controller) e dalla funzione di conformità alle norme (Compliance). Tra le Funzioni di controllo di secondo livello la Banca ha, inoltre, previsto l'Ufficio Ispettorato. Si precisa che per lo svolgimento della funzione assegnata la struttura si è concertata con la funzione di revisione interna assegnata alla Meta Srl ed alla funzione compliance assegnata alla Deloitte srl.

La banca, nel continuare a svolgere il proprio ruolo di sostegno finanziario allo sviluppo di tutte le principali componenti socioeconomiche del territorio di insediamento, ha l'obbligo di garantire una sana e prudente gestione coniugando nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.
A tal fine è indispensabile dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente

con la complessità e le dimensioni delle attività svolte. I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, il collegio sindacale, la direzione e tutto il personale. Essi costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della banca. Il sistema dei controlli interni deve essere periodicamente soggetto a ricognizione e validazione in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento e deve coprire tutte le tipologie di rischio: di credito, di tasso di interesse, di mercato, di liquidità, operativi, di regolamento, di frode e infedeltà dei dipendenti, legali, di reputazione, ecc.
In tale contesto si inseriscono i regolamenti approvati nel corso dell'ultimo anno dal nostro Istituto, sui controlli interni stessi, sul credito, sulla finanza e sugli incassi e pagamenti.
I suddetti regolamenti hanno recepito i principi su illustrati dettando le modalità individuate dall'azienda per rilevare monitorare e misurare le varie tipologie di rischio, portando a conoscenza di tutto il personale.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito viene generato per effetto del deterioramento inatteso del merito creditizio di una controparte. Pertanto risulta estremamente importante l'efficienza della struttura organizzativa.
Le linee guida in materia creditizia all'interno della banca sono formulate nel nuovo Regolamento Crediti approvato nel mese di settembre 2009 e aggiornato ad aprile 2010.
Tale Regolamento raccoglie in modo organico l'insieme delle disposizioni interne relative all'attività di erogazione del credito. Tali disposizioni sono oggetto di un costante aggiornamento che tiene conto dell'evoluzione del quadro normativo, dell'esperienza dei controlli e degli orientamenti maturati nelle sedi associative di categoria e professionali competenti in materia bancaria. Una parte delle disposizioni dà specifica attuazione a norme contenute nel T.U. e nelle Istruzioni di

Vigilanza, sviluppando e rendendo operative, sul piano tecnico, le linee guida tracciate dalla normativa, altre assolvono ad una funzione di tipo operativo, rendendo noti i criteri cui la Banca deve attenersi nello svolgimento della specifica attività. La Banca si è inoltre dotata di manuali operativi con l'obiettivo di descrivere le attività e i relativi controlli del processo del credito, in particolare:

· il "Manuale Processo del Credito" riporta le attività ed i controlli delle strutture coinvolte dalla fase di richiesta di fido alla erogazione;

· il "Manuale Processo Classificazione e Valutazione del Credito" riporta le attività ed i controlli delle strutture coinvolte dalla fase di individuazione dei crediti in default alla fase di contabilizzazione degli accantonamenti al Fondo Rischi.

Il Regolamento si compone di Allegati che riprendono i rinvii presenti nel Regolamento precisando:

- norme operative di applicazione od integrazione di quanto previsto nel Regolamento;
- struttura organizzativa e quantificazione dei poteri delegati dalla Banca, la cui identificazione dovrà essere effettuata dagli Organi ed in ottemperanza a quanto prescritto nel Regolamento;
- mansionario del credito nel quale sono riportati per Funzione/Struttura la missione e i compiti relativamente al processo del credito.

Nell'ambito del regolamento sono stabiliti i principi generali concernenti:

- classificazione delle linee di credito in categorie di rischio; le norme operative di erogazione del credito;
- le facoltà deliberative;
- le facoltà deliberative "particolari";
- l'individuazione e gestione dei crediti in default;
- la gestione del contenzioso;
- il processo ICAAP;

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Organo Proponente.

La gestione del credito, nell’ambito del citato regolamento, inizia con le norme operative di erogazione e con l’attribuzione della qualifica di “proponente“, diversificata con riferimento alle varie situazioni e attribuita in base ai poteri delegati.
La qualifica di "proponente" è attribuita:
- al preposto di filiale ed al responsabile dell’area corporate rispettivamente per la clientela "ordinaria retail" e la clientela "corporate" per le pratiche rientranti nei poteri deliberativi del direttore generale;
- al direttore generale per le pratiche di competenza degli organi deliberativi superiori.
La chiusura e l'inoltro della proposta di affidamento da parte del proponente costituisce, a tutti gli effetti, formalizzazione di parere di merito in relazione alla concessione di affidamento. Il proponente è responsabile della completezza e della veridicità delle informazioni riportate in istruttoria.
Su tutte le proposte di affidamento deve essere riportato il parere del responsabile dell’ufficio fidi centrale.
Quest’ ultimo, in fase di istruttoria, ha inoltre il potere di richiedere ai responsabili di filiale o area corporate l’acquisizione di ulteriori garanzie o la riduzione della proposta di affidamento qualora dall’esame della pratica e della documentazione acquisita ne ravvisi la necessità.
La qualifica di proponente per un componente un "gruppo" spetta alla filiale titolare del nominativo con rischio maggiore e/o area corporate, avendo presente che il parere deve essere dato in ordine a ciascun componente collegato del gruppo economico di appartenenza.

Organo Deliberante.
La fase di delibera costituisce la decisione di accoglimento, rinvio o rigetto della proposta di affidamento: la decisione si fonda sulla valutazione di merito creditizio. E' facoltà dell'Organo deliberante, ove ritenuto necessario, modificare i termini della proposta.
Le facoltà deliberative si suddividono nelle seguenti tipologie:

- facoltà "ordinarie": si applicano esclusivamente alla clientela ordinaria mai affidata (nuovo cliente) e alla clientela già affidata con classe di rating privo di criticità;
- facoltà “rideterminate”: per le posizioni di credito riferite a clientela già affidata con classe di rating critica.

Le autonomie di delibera “ordinarie”, in virtù del livello di rischio connesso, sono elevate di un livello.

- facoltà particolari riguardano deroghe alle facoltà ordinarie necessarie per la gestione di situazioni particolari. Le suddette facoltà deliberative trovano applicazione subordinatamente ai limiti derivanti da concessione di affidamenti ad esponenti aziendali e ad altre particolari categorie di soggetti e a quelli sottoposti all’individuazione e gestione dei crediti in default.

Per gli affidamenti "ordinari" la determinazione dell'Organo competente alla delibera è fatta con riferimento al nominativo (richiedente, coobbligato o garante personale) che, per effetto della richiesta in esame, viene ad assumere nei confronti della Banca i maggiori impegni, siano essi diretti (per cassa e/o firma) o indiretti.

Misurazione e controllo.

La misurazione è tesa all'individuazione dei crediti in default ed è finalizzata alla successiva classificazione dei crediti deteriorati nelle seguenti categorie:

- posizioni scadute e/o sconfinanti da 90/180 giorni;
- posizioni incagliate;
- crediti ristrutturati;
- posizioni in sofferenza (a contenzioso).

Tale classificazione, che è da considerarsi esaustiva ed escludente di ogni altra diversa classificazione o terminologia, avviene a seguito di adeguata valutazione secondo criteri e modalità operative.

Le predette classificazioni vengono di seguito riprese ed ampliate evidenziando anche gli effetti operativi (soggetti preposti alla classificazione, gestione e modalità operative). Le modalità operative di svolgimento delle fasi di individuazione e classificazione dei crediti in default sono specificate nel

“Manuale del Processo Classificazione e Valutazione del Credito”.
L'individuazione delle posizioni a rischio può avvenire tipicamente in una delle seguenti fasi:
- istruttoria;
- monitoraggio;
- in automatico per le posizioni scadute e/o sconfinate da 90/180 gg nel rispetto delle disposizioni di vigilanza;
- periodicamente (almeno mensile) per gli incagli oggettivi nel rispetto delle disposizioni di vigilanza.
Il monitoraggio del rischio di credito avviene, in modo continuativo e costante, a cura dei gestori delle posizioni.
Al fine di garantire un costante presidio del rischio di credito, il Risk Controller predispone, con periodicità mensile un report sintetico contenente un quadro complessivo delle esposizioni creditizie della Banca suddivise in classi di rating e per Indice di Anomalia Totale e la variazione rispetto al mese precedente.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM), sono rappresentate da contratti accessori al credito e da altri strumenti che determinano una riduzione del rischio di credito. Tali tecniche possono essere riconosciute in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali se sono verificati i requisiti generali (certezza giuridica, tempestività di realizzo, presidio del processo di acquisizione, valutazione, monitoraggio e realizzo) e i requisiti specifici per ciascuna tipologia di protezione. Il Responsabile dell’Area Organizzazione ha la responsabilità di verificare il sussistere dei requisiti normativi per le tipologie di protezione del credito per le quali si richiede il riconoscimento ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.
Nell’ambito dei requisiti specifici previsti per le esposizioni garantite da ipoteca su immobili è richiesto anche che la Banca attui un’adeguata sorveglianza del valore dell’immobile.
Annualmente il Responsabile dell’Area Organizzazione rendiconta al Consiglio di Amministrazione:
· le politiche e le procedure adottate per il rispetto dei requisiti;

· i risultati dell'attività di sorveglianza del valore degli immobili ipotecati a garanzia.
Al fine di rendere cautelativo il valore attribuito ad una garanzia reale in sede di istruttoria, per far fronte a possibili oscillazioni dei relativi valori sottostanti, si stabilisce che a talune garanzie sia attribuito uno scarto percentuale minimo, indicato nel regolamento crediti, rispetto ai requisiti specifici richiesti dalla normativa di vigilanza per ottenere il riconoscimento della garanzia reale immobiliare ai fini del calcolo del requisito patrimoniale.

2.4 Attività finanziarie deteriorate.

Posizioni scadute e/o sconfinanti da 90/180 giorni.
Nell'ambito del nuovo regolamento crediti, è regolamentata la gestione delle attività deteriorate.
Nello specifico, le posizioni scadute e/o sconfinanti da 90/180 giorni è effettuata in automatico dagli applicativi in uso dalla Banca. La gestione delle stesse spetta alle Filiali; mentre il monitoraggio delle controparti caratterizzate da tale stato e la valutazione dell'eventuale riclassifica del credito a "incaglio ordinario" e a "sofferenza" spetta al Risk Controller.
Mensilmente il Risk Controller predispone per il Direttore Generale che lo illustra al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo alla prima riunione utile, un report analitico delle variazioni rispetto al mese precedente con esposizione maggiore di € 100.000 con relativo dubbio esito.
Posizioni incagliate
La gestione ordinaria delle posizioni è svolta in maniera congiunta dall'Ufficio Legale e dal Gestore della posizione; in particolare, sono concordate le modalità di gestione ordinaria del cliente relativamente agli ordini e/o alle richieste presentate dallo stesso e le modalità di rientro della posizione.
L'Ufficio Legale congiuntamente al Gestore della posizione deve gestire gli incagli privilegiando il rientro delle esposizioni, con scadenze di revisione dello "status"non superiore a 6 mesi.
L'Ufficio Legale, se valuta che il rischio di una posizione di credito possa comportare, in tempi ragionevolmente brevi, il

passaggio della posizione stessa a “sofferenze”, si raccorda con il Direttore Generale sulle azioni cautelari da assumere per il seguito della gestione delle singole posizioni, ovvero valutare se necessiti l’avvio di azioni cautelari mirate al recupero delle singole partite di credito.
Con cadenza mensile, il Risk Controller predispone per il Direttore Generale un report analitico delle variazioni rispetto al mese precedente dalla categoria incagli che presentano un utilizzato superiore a € 80.000 e relativo dubbio esito, predisposto sulla base delle informazioni acquisite dall’Ufficio Legale.
Crediti ristrutturati
Trattasi di "singoli" crediti per i quali si concorda un piano di ristrutturazione con rientro graduale ad un tasso inferiore a quello di mercato. Per quanto riguarda gli effetti operativi si precisa che, oltre a quanto previsto per le posizioni incagliate, con tale classificazione (che non riguarda quindi l'intera posizione) vi è l'obbligo per il Gestore della posizione di monitorare costantemente il puntuale adempimento del piano di ristrutturazione previsto, segnalando tempestivamente al Risk Controller ogni inadempimento per le opportune decisioni (riclassifica delle posizioni, azioni cautelari da intraprendere, valutazione delle previsioni di perdita). Il Risk Controller mantiene informato il Direttore Generale sulle problematiche connesse alla posizione ristrutturata e si raccorda con lo stesso sulle azioni da intraprendere. Il Direttore Generale provvederà ad informare il Comitato Esecutivo e/o il Consiglio di Amministrazione delle decisioni assunte alla prima riunione utile.

Posizioni in sofferenza (a contenzioso)
L'elemento discriminante è la già intervenuta insolvenza del debitore principale (garanti esclusi) che deve essere evidente, certa e ripetuta, oppure la grave e non transitoria difficoltà economica e finanziaria del debitore, che si sostanziano in uno stato di insolvenza non temporaneo anche non accertato giudizialmente.

L’Ufficio Legale comunica al Risk Controller le variazioni intervenute nel mese nella categoria in esame (le posizioni entrate nella categoria sofferenza,e le posizioni uscite per incassi, passaggi a perdita, o classificazione a incaglio rispetto al periodo precedente). Il Risk Controller, con cadenza mensile, predispone un report analitico delle variazioni della categoria sofferenze con esposizione maggiore di € 50.000.
La proposta di passaggio a sofferenza avviene su autonoma indicazione del Risk Controller al Direttore Generale, eventualmente sentito preventivamente l’Ufficio Legale, anche a seguito di segnalazione dei gestori delle posizioni.
Il contenzioso per recupero dei crediti in sofferenza comprende ogni azione, stragiudiziale e giudiziale, attiva e passiva, comunque posta in essere per salvaguardare, garantire, tutelare o assicurare il recupero dei crediti in sofferenza, nonché ogni altra azione prosecutiva, connessa o comunque dipendente dalle azioni recuperatorie avviate.
La valutazione dei "dubbi esiti" sulle sofferenze è effettuata analiticamente secondo i criteri di valutazione ed i principi IAS. Le previsioni di perdita su crediti in sofferenza devono essere annotate in forma dinamica, prendendo nota degli aggiornamenti via via necessari, e vengono svolte comunque due volte all'anno da parte dell’Ufficio Legale.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A. 1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale distribuzione economica e territoriale

Come chiarito dal 1°aggiornamento della circolare 262/2005 della Banca D'Italia del 18 novembre 2009, si segnala che, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR, mentre il termine "esposizioni" le include.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	**Totale**
1.Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-	**-**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					99.498	**99.498**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	
4. Crediti verso banche					25.629	**25.629**
5. Crediti verso la clientela	6.127	5.425	-	3.493	290.961	**306.006**
6. Attività finanziarie valutate al fair value						**-**
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totali al 31 dicembre 2010	**6.127**	**5.425**	**-**	**3.493**	**416.088**	**431.133**
Totali al 31 dicembre 2009	**5.914**	**11.771**	**-**	**3.715**	**396.723**	**418.123**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti).

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	**Totale (esposizione netta)**
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	0	**0**
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				99.498		99.498	**99.498**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				25.629		25.629	**25.629**
5. Crediti verso la clientela	27.475	12.431	15.045	295.401	4.440	290.961	**306.006**
6. Attività finanziarie valutate al fair value							**0**
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totali al 31 dicembre 2010	**27.475**	**12.431**	**15.045**	**420.529**	**4.440**	**416.088**	**431.133**
Totali al 31 dicembre 2009	**33.082**	**11.682**	**21.400**	**400.650**	**3.927**	**396.723**	**418.123**

Tra i crediti verso clientela in bonis sono comprese partite scadute per le quali non sono state evidenziate riduzioni durevoli di valore. Il loro importo risulta così distribuito: 114 mila scadute da 1 giorno sino a 3 mesi, 15 mila da oltre 3 mesi sino a 6 mesi, 6 mila da oltre 6 mesi sino a 1 anno.

Inoltre, in applicazione delle disposizioni contenute nella nota tecnica di chiarimenti Banca d'Italia del 16 febbraio 2011 su bilancio e segnalazioni di vigilanza, si fornisce l'informativa di dettaglio sui crediti *in bonis* delle esposizioni oggetto di rinegoziazione, nell'ambito di accordi collettivi (Accordi Quadro ABI – MEF per PMI e famiglie). Segnaliamo che a fronte di un ammontare di capitale sospeso di 922 mila euro per 19 posizioni, non si evidenziano partite scadute.

A.1.3 Esposizione per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizione ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	38.921	X		**38.921**
Totale A	**38.921**	**0**	**0**	**38.921**
B . ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	296			**296**
Totale B	**296**	**0**	**0**	**296**
Totale A + B	**39.217**	**0**	**0**	**39.217**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value).

A.1.6 Esposizione per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	15.515	9.388	X	**6.127**
b) Incagli	8.313	2.888	X	**5.425**
c) Esposizione ristrutturate	0	0	X	**0**
d) Esposizioni scadute	3.648	155	X	**3.493**
e) Altre attività	381.608	X	4.440	**377.168**
Totale A	**409.084**	**12.431**	**4.440**	**392.212**
B . ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	568		X	**568**
b) Altre	21.373	X		**21.373**
Totale B	**21.941**	**0**	**0**	**21.941**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value).

A.1.7 Esposizione per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde.

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	**14.690**	**14.522**	**0**	**3.870**
-di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**3.516**	**5.283**	**0**	**4.734**
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	412	4.123		4.506
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.552	757	0	70
B.3 altre variazioni in aumento	552	402		158
C. Variazioni in diminuzione	**2.691**	**11.492**	**0**	**4.956**
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	5.596	0	2.492
C.2 cancellazioni	2	0	0	
C.3 incassi	2.689	3.313	0	1.668
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	2.583	0	796
C.6 altre variazioni in diminuzione	0		0	0
D. Esposizione lorda finale	**15.515**	**8.313**	**0**	**3.648**
-di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 Esposizione per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	**8.776**	**2.751**	**0**	**155**
-di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	**2.212**	**137**	**0**	**0**
B.1. rettifiche di valore	2.212	137	0	0
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		0		
B.3. altre variazioni in aumento		0	0	0
C. Variazioni in diminuzione	**1.599**	**0**	**0**	**0**
C.1. riprese di valore da valutazione	635	0		
C.2. riprese di valore da incasso	960	0		
C.3. cancellazioni	5	0		
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0		
C.5. altre variazioni in diminuzione		0	0	
D. Rettifiche complessive finali	**9.389**	**2.888**	**0**	**155**
-di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 Classificazione delle esposizioni creditizie in base ai rating esterni e interni

INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	**Totale**
	classe 1	classe 2	clasee 3	classse 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni per cassa		86.207					344.926	431.133
B. Derivati								-
B.1 Derivati finanziari								-
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate							20.070	20.070
D. Impegni a erogare fondi							1.872	1.872
Totale	-	86.207	-	-	-	-	366.867	453.074

A.3 Distri0buzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)									**Totale (1)+(2)**
					Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite														
1.1 totalmente garantite	253.961	139.241	9.360								199	360	104.724	253.884
- di cui deteriorate	13.240	9.110	79								1		4.050	13.240
1.2 parzialmente garantite	4.142		1.484								101	60	1.352	2.997
- di cui deteriorate	70		4										63	67
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite	16.286	317	635										15.316	16.268
- di cui deteriorate	412	317											96	413
2.2 parzialmente garantite	478		78										41	119
- di cui deteriorate														

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) – parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizione ristrutturate			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	-	0	X
A.5 Altre esposizioni	86.207	X	-	27	X	0	1.615	X	25
Totale A	**86.207**	**0**	**0**	**27**	**0**	**0**	**1.615**	**0**	**25**
B . Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Altre esposizioni	-	X		110	X		-	X	
Totale B	**0**	**0**	**0**	**110**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totali al 31 dicembre 2010	**86.207**	**0**	**0**	**136**	**0**	**0**	**1.615**	**0**	**25**
Totali al 31 dicembre 2009	**88.050**	**0**	**0**	**2.340**	**0**	**1**	**10.785**	**0**	**121**

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) – parte 2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	4.933	7.889	X	1.194	1.499	X
A.2 Incagli	-	-	X	4.782	2.664	X	643	223	X
A.3 Esposizione ristrutturate			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	2.017	90	X	1.476	65	X
A.5 Altre esposizioni	-	X	-	228.117	X	3.484	61.202	X	931
Totale A	**0**	**0**	**0**	**239.848**	**10.644**	**3.484**	**64.515**	**1.788**	**931**
B . Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze			X	174		X			X
B.2 Incagli			X	394		X		0	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Altre esposizioni	-	X		20.061	X		1.202	X	
Totale B	**0**	**0**	**0**	**20.629**	**0**	**0**	**1.202**	**0**	**0**
Totali al 31 dicembre 2010	**0**	**0**	**0**	**260.478**	**10.644**	**3.484**	**65.717**	**1.788**	**931**
Totali al 31 dicembre 2009	**0**	**0**	**0**	**227.924**	**7.772**	**2.786**	**81.100**	**3.910**	**1.020**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	6.127	9.388								
A.2 Incagli	5.425	2.888								
A.3 Esposizione ristrutturate	0	0								
A.4 Esposizioni scadute	3.493	155								
A.5 Altre esposizioni	377.168	4.440	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	**392.212**	**16.871**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B . Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	174									
B.2 Incagli	394									
B.3 Altre attività deteriorate	0									
B.4 Altre esposizioni	21.373									
Totale B	**21.941**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totali al 31 dicembre 2010	**414.154**	**16.871**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totali al 31 dicembre 2009	**410.199**	**15.609**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0								
A.2 Incagli	0	0								
A.3 Esposizione ristrutturate	0	0								
A.4 Esposizioni scadute	0	0								
A.5 Altre esposizioni	38.921	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	**38.921**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B . Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	0									
B.3 Altre attività deteriorate	0									
B.4 Altre esposizioni	296									
Totale B	**296**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totali al 31 dicembre 2010	**39.217**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totali al 31 dicembre 2009	**31.525**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Voci	DC2010	DC2009
a) ammontare - valore nominale.	150.355	29.545
b) ammontare - valore ponderato	31.424	28.075
c) numero	8	4

Con il 6° aggiornamento della circolare n° 263 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” del 27 dicembre 2010, la Banca d’Italia ha rivisto la disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi disponendo che i “grandi rischi” sono determinati facendo riferimento al valore di Bilancio delle esposizioni, anziché a quello ponderato per il rischio di controparte. Inoltre, con comunicazione del 03 marzo 2011 la Banca d’Italia ha introdotto, in nota integrativa, l’evidenza dell’importo delle “posizioni di rischio” che costituiscono un “grande rischio”, sia al valore di Bilancio che al valore ponderato.

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.2.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	**DC2010**	**DC2009**
Attività per cassa							**24.171**												**24.171**	**26.776**
1.Titoli di debito							24.171												24.171	26.776
4.Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3.O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4.Finanziamenti																				
Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totali al 31 dicembre 2010							**24.171**												**24.171**	**26.776**
di cui deteriorate																				
Totali al 31 dicembre 2009							**26.776**												**26.776**	**26.776**
di cui deteriorate																				

C.2.2 Passività finanziarie cedute e non cancellate

Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	**DC2010**	**DC2009**
Attività per cassa							**24.618**												**24.618**	**26.776**
1.Titoli di debito							24.618												24.618	26.776
4.Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3.O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4.Finanziamenti																				
Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totali al 31 dicembre 2010							**24.618**												**24.618**	**26.776**
di cui deteriorate																				
Totali al 31 dicembre 2009							**26.776**												**26.776**	**26.776**
di cui deteriorate																				

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di portafoglio in proprio.

Il portafoglio di proprietà non comprende derivati, e viene gestito in funzione della esposizione al rischio di tasso derivante dalla struttura di asset/liability complessiva.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio sia nella componente rischio di tasso che nella componente rischio di credito della controparte.

La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria.

Il portafoglio titoli di proprietà è stato classificato interamente nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 luglio 2006.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il monitoraggio del citato rischio, noto anche come rischio finanziario, è assicurato dall'adozione di una serie di regole stabilite nell'apposito Regolamento Finanza. Esso definisce i criteri e i limiti assegnati per gli investimenti finanziari della Banca. In particolare individua i limiti di composizione del portafoglio per tipologia d'emittente, per tipologia di strumento finanziario, per scadenza, per mercato di quotazione, per divisa, per tipologia di duration.

Disciplina inoltre le metodologie di assunzione, misurazione e reporting dei livelli di rischio del comparto.

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si riportano di seguito i dati puntuali (31/12/2010) con i parametri definiti dal regolamento finanza.

Tipologia Valore Mobiliare	**limiti max**		**effettivo**		**scostamento**
	%	**Assoluto**	**Assoluto**	**%**	
Titoli di Stato	100%	100.587	86.207	85,70%	0
Obbligazioni	100%	100.587	99.498	98,92%	0
Azioni	5%	5.029	1.089	1,08%	0
Certificati di Deposito	10%	10.059	0	0,00%	0
Altri Strumenti Finanziari - quote OICR	5%	5.029	0	0,00%	0
Tipologia Emittente	**limiti max**		**effettivo**		**scostamento**
(componente obbligazionaria compresi fondi comuni di investimento)	**%**	**Assoluto**	**Assoluto**	**%**	
Italia, UE, Enti Sovranazionali Equiparati.	100%	100.587	86.207	85,70%	0
Mediocrediti, Fondiari, Imprese Bancarie IT-UE	20%	20.117	14.234	14,15%	0
Altri emittenti nazionali garanzia Stato IT-UE	100%	100.587	0	0,00%	0
Altri emittenti nazionali garanzia Stato Extra UE	5%	5.029	0	0,00%	0
Emitt Privati UE con rating maggiore di "A-" (S.&P. e Fitch) o A3 (Moody's	5%	5.029	145	0,14%	0
Tipologia di quotazione	**limiti max**		**effettivo**		**scostamento**
	%	**Assoluto**	**Assoluto**	**%**	
Quotati su mercati regolamentati	100%	100.587	99.498	98,92%	0
Non quotati	20%	20.117	1.089	1,08%	0
Tipologia Finanziaria	**limiti max**		**effettivo**		**scostamento**
(componente obbligazionaria escluso fondi)	**%**	**Assoluto**	**Assoluto**	**%**	
Tasso fisso	40%	40.235	12.500	12,56%	0
Tasso Variabile	100%	100.587	86.998	87,44%	0
Tipologia di duration	**limiti min/max**		**effettivo**		**scostamento**
(componente obbligazionaria)			**Assoluto**		
Duration Media Ponderata	2/7				0
Concentrazione di portafoglio	**limiti max**		**effettivo**		**scostamento**
	%	**Assoluto**	**Assoluto**	**%**	
Singolo Titolo non Statale	0%	0	0	0,00%	0
Tipologia di divisa	**limiti max**		**effettivo**		**scostamento**
	%	**Assoluto**	**Assoluto**	**%**	
Euro	100%	100.587	100.587	100,00%	0
USD, GBP, YEN	1%	1.006	0	0,00%	0
Altre Divise	1%	1.006	0	0,00%	0
Tipologia di Destinazione	**limiti max**		**effettivo**		**scostamento**
	%	**Assoluto**	**Assoluto**	**%**	
Portafoglio non immobilizzato	100%	100.587	100.587	100,00%	0
Portafoglio immobilizzato	20%	20.117	0	0,00%	0
Tipologia di Rating	**limiti max**		**effettivo**		**scostamento**
	%	**Assoluto**	**Assoluto**	**%**	
Moody's/S&P's Investment grade >0 = A2/A	100%	100.587	99.498	98,92%	0
Moody's/S&P's Investment grade >0 = A3/A-	20%	20.117	0	0,00%	0
Titoli senza Rating o con rating inferiore a A3/A-	10%	10.059	1.089	1,08%	0

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A) Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla banca, si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere né operazioni di copertura "contabile" nè operazioni di copertura "gestionale" da variazioni del fair value.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario dell'Istituto rientra nelle competenze affidate al nucleo dei controlli interni.

La metodologia di misurazione consiste principalmente nell'analisi di sensitività mediante la quale viene quantificato l'impatto di movimenti paralleli ed uniformi della curva dei tassi di mercato sia sul margine di interesse che sul valore economico del patrimonio netto. Ad oggi, le analisi effettuate sono di carattere statico escludendo, quindi, ipotesi sulle variazioni future della struttura dell'attivo e del passivo della Banca. In base alla normativa di Basilea 2, il rischio tasso di interesse è compreso nel novero dei rischi del II pilastro.

Il tasso di rischiosità calcolato (sbilancio attivo/passivo ponderato su patrimonio di vigilanza) è inferiore all'1 per cento, ossia ampiamente inferiore alla soglia di attenzione.

B. Attività di copertura del fair value

Come riportato precedentemente, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura del cash flow

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per dura *Altre non specificate perché di importi irrilevanti.*
Valuta di denominazione euro ed altre -

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**159.705**	**150.541**	**45.118**	**4.011**	**27.591**	**26.154**	**18.012**	**-**
1.1 Titoli di debito	29.155	16.660	30.181	-	4.773	13.953	4.776	-
− con opzione di rimborso anticipato								
− altri	29.155	16.660	30.181	-	4.773	13.953	4.776	
1.2 Finanziamenti a banche	20.711	4.919	-					
1.3 Finanziamenti a clientela	109.839	128.962	14.938	4.011	22.818	12.202	13.236	-
- c/c	50.344					-		
- altri finanziamenti	59.495	128.962	14.938	4.011	22.818	12.202	13.236	-
− con opzione di rimborso anticipato	170	155	324			166		
− altri	59.326	128.807	14.614	4.011	22.818	12.036	13.236	
2. Passività per cassa	**232.125**	**43.501**	**33.972**	**16.180**	**50.604**	**12.633**	**-**	**-**
2.1 Debiti verso clientela	221.610	18.533	4.367	1.719	-	-	-	-
- c/c	190.917	-	0					
- altri debiti	30.693	18.533	4.366	1.719	-	-	-	-
− con opzione di rimborso anticipato								
− altri	30.693	18.533	4.366	1.719				
2.2 Debiti verso banche	0	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	0							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	10.514	24.969	29.606	14.460	50.604	12.633	-	-
− con opzione di rimborso anticipato								
− altri	10.514	24.969	29.606	14.460	50.604	12.633		
2.4 Altre passività								
− con opzione di rimborso anticipato								
− altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è esposta in misura estremamente marginale al rischio di cambio, in quanto l'attività è esclusivamente incentrata nella compravendita di valuta estera.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio derivante da tale attività viene effettuato, ad oggi, dallestrutture di front office mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di front office.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca si cautela per i finanziamenti a clientela con analoghi depositi della stessa valuta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati - ctv in euro.

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**57**	**163**	**0**	**0**	**2**	**0**
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	57	163	0	0	2,23	0,012
A.4 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
C. Passività finanziarie	**248**	**206**	**0**	**12**	**0**	**0**
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	248	206	0	12	0	0
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
E. Derivati finanziari	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
Totale attività	**57**	**163**	**0**	**0**	**2**	**0**
Totale passività	**248**	**206**	**0**	**12**	**0**	**0**
Sbilancio (+/-)	**-191**	**-43**	**0**	**-12**	**2**	**0**

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce *"rischio di liquidità"* la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare o che, comunque, sia costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.
Si definisce *"gestione della liquidità"* l'insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l'equilibrio di breve e medio/lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata e in uscita attraverso la sincronizzazione delle scadenze.

Con il 4° aggiornamento del 13 dicembre 2010 della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state emanate disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Le disposizioni, con le quali è stata data attuazione alle modifiche introdotte dalla direttiva 2009/111/CE, prevedono, tra l'altro, che le Banche detengano riserve di attività liquide a fronte della propria soglia di tolleranza al rischio, in relazione a quanto prestabilito dall'organo con funzioni di supervisione strategica. Le disposizioni si applicano secondo i criteri di proporzionalità, tenendo conto della dimensione operativa e complessità organizzativa e della tipologia dei servizi prestati. Il controllo sul rischio di liquidità continua ad essere effettuato con l'ausilio di un software utilizzato per redigere il resoconto ICAAP. La misurazione dell'esposizione al rischio della Banca è inclusa nel secondo pilastro e viene effettuata dalla Funzione di Controllo e Gestione dei Rischi, con la supervisione della direzione generale. La metodologia utilizzata per la valutazione e la misurazione dell'esposizione è di tipo quantitativo. Inoltre, su tale tipologia di rischio viene effettuato uno stress test ossia un analisi di sensibilità tesa a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Banca a variazione "estreme".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - valuta di denominazione:euro.

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorni a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**81.178**	**3.575**	**2.956**	**11.814**	**23.585**	**15.255**	**22.898**	**135.626**	**129.328**	**4.919**
A.1 Titoli di Stato					-	1.002	8.008	47.757	29.441	
A.2 Altri titoli di debito								7.030	6.262	
A.3 Quote OICR										
A.5 Finanziamenti	81.178	3.575	2.956	11.814	23.585	14.253	14.891	80.839	93.626	4.919
- Banche	20.712				-					4.919
- Clientela	60.466	3.575	2.956	11.814	23.585	14.253	14.891	80.839	93.626	-
Passività per cassa	**229.444**	**1.559**	**5.084**	**5.097**	**17.534**	**25.023**	**32.789**	**59.851**	**12.633**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	219.483	0	0	-	0	0	0	0	0	0
- Banche										
- Clientela	219.483			-		-				
B.2 Titoli di debito	9.961	-	158	69	10.513	20.657	29.222	59.571	12.633	
B.3 Altre passività	0	1.559	4.925	5.028	7.021	4.366	3.567	280		
Operazioni" fuori bilancio"	**1.872**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**20**	**1.012**	**840**	**0**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erog fondi	1872	0	0	0	0	0	20	1.012	840	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	20	1.012	840	0
- Posizioni corte	1872	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Per valutare l'esposizione al rischio e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sullo stesso, dovranno essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative. La componente qualitativa ("self risk assessment") si può sintetizzare nella valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità organizzativa, in termini di potenziali perdite future, di efficacia del sistema dei controlli e di adeguata gestione delle tecniche di mitigazione del rischio. La componente quantitativa si basa, invece, essenzialmente sull'analisi statistica dei dati storici di perdita. Poiché le informazioni di perdita di cui si può disporre, con riferimento ad alcune tipologie di eventi, non sono sempre rilevanti, si possono integrare i dati interni con i dati di sistema.

Si è continuato, quindi, anche nel corso dell'anno, ad alimentare il database interno delle perdite operative manifestate, che dal punto di vista del numero degli accadimenti fanno riferimento essenzialmente a furti e rapine, corredando gli eventi in esame con i dettagli informativi necessari alla costituzione di serie storiche complete, da utilizzare in futuro nella fase di applicazione del modello di calcolo interno del rischio.

Il calcolo del requisito patrimoniale complessivo del rischio operativo è effettuato con il cosiddetto "metodo base" (15 per cento sulla media triennale sul margine di intermediazione).

Allo stato non si configurano significative perdite derivanti da pendenze legali in corso.

NOTA INTEGRATIVA Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio aziendale si compone del Capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo esse costituite, nonché dell'utile d'esercizio.
Ai sensi delle vigenti disposizioni di Vigilanza la banca è tenuta al rispetto di un coefficiente minimo di solvibilità, pari all'8 per cento, corrispondente al limite ordinario per le aziende di credito.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	DC2010	DC2009
1. Capitale	28.299	28.160
2. Sovrapprezzi di emissione	9.924	9.655
3. Riserve	18.978	16.310
'- di utili	18.978	16.310
a) legale	7.049	6.488
b) statutaria	8.774	7.667
c) azioni proprie	-	
d) altre	3.155	2.155
'- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	- 1.336	1.145
− Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 2.069	412
− Attività materiali	733	733
− Attività immateriali		
− Copertura di investimenti esteri		
− Copertura dei flussi finanziari		
− Differenze di cambio		
− Attività non correnti in via di dismissione		
− Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
− Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
− Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.829	2.809
Totale	**58.694**	**58.078**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	31/12/10		31/12/09	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	0	2.070	972	560
2. Titoli di capitale	-	-	1	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	1	0
4. Finanziamenti				
Totali	**0**	**2.070**	**974**	**561**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita:
variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**411**	**-**	**0**	**0**
2. Variazioni positive	**12**	**0**	**0**	
2.1 Incrementi di fair value	0	0	0	
2.2 Rigiro e conto economico di riserve negative	11	0	0	
- da deterioramento				
- da realizzo	11	0	0	
2.3 Altre variazioni	0,91	0	0	
3. Variazioni negative	**2.492**	**0**	**0**	
3.1 Riduzioni di fair value	2.145	0	0	
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	347	0	0	
3.3 Altre variazioni	0	-	0	
4. Rimanenze finali	**-2.069**	**0**	**0**	**0**

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ammonta a 60.158 mila euro e risulta così composto:

1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base si compone di elementi positivi che sono: il capitale sociale, le riserve da sovrapprezzo di emissione e le altre riserve da utili, compresa l'ipotetica assegnazione da utili relativi all'esercizio precedente, dall'utile dell'esercizio 2010, per un valore complessivo di 59.888 mila euro.

Questo valore và rettificato dalle riserve negative dei titoli "AFS" pari a 97 mila euro. Il calcolo della riserva negativa è stato effettuato usufruendo della sterilizzazione dei titoli di stato presenti al 31 dicembre 2009.

Il valore netto del patrimonio di base si attesta pertanto a 59.791 mila euro.

2 Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare, quale elemento positivo, vi figura, al 50 %, la riserva positiva della sulle attività materiali.

Il valore positivo del patrimonio supplementare ammonta pertanto ad euro 367 mila ed il patrimonio di vigilanza risulta essere di 60.158 mila euro con segno positivo.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/10	31/12/09
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**59.888**	**56.792**
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	**97**	
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	97	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	**59.791**	**56.792**
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	**0**	**0**
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	**59.791**	**56.792**
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**733**	**1.145**
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	**- 367**	**- 206**
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	- 367	- 206
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+ G)	**367**	**939**
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	**0**	**0**
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	**367**	**939**
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	**0**	**0**
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	**60.158**	**57.731**
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	**0**	**0**
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	**60.158**	**57.731**

2.2 Adeguatezza Patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla banca è consentito rispettare il coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio.
L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente risulta essere pari al 21,36 per cento.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi	ponderati/ requisiti
	31/12/10	**31/12/09**	**31/12/10**	**31/12/09**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	**589.614**	**584.371**	**255.461**	**238.664**
A.1 Rischio di credito e di controparte	589.614	584.371	255.461	238.664
1.Metodologia standardizzata	589.614	584.371	255.461	238.664
2.Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3.Cartolizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			**20.437**	**19.093**
B.2 Rischio di mercato			**0**	0
1.Metodologia standard			0	0
2.Modelli interni				
3.Rischio di concentrazione				
B 3 Rischio operativo			**2.247**	2.302
1.Metodo base			2.247	2.302
2.Metodo standardizzato				
3.Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			**22.684**	**21.395**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			283.553	267.438
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			21,09%	21,24%
C.3 Patrimonio di vigilanza Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,22%	21,59%

NOTA INTEGRATIVA Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli Amministratori e dei Dirigenti

I compensi di competenza dell'esercizio 2010 per amministratori e dirigenti possono così riassumersi:

Voci/valori	31/12/10
Compensi agli Amministratori	176
Benefici a breve termine per i dirigenti	255
Benefici successivi al rapporto di lavoro per i dirigenti	63
Altri benefici a lungo termine	23
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
Pagamenti in azioni	0
Totale	**517**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1. Attività verso parti correlate

Voci/valori	Amministratori/Sindaci	Dirigenti	Totali	Ricavi banca
Crediti verso la clientela: - conti correnti	10.752	-	**10.752**	545
Crediti verso la clientela: - finanziamenti	18.520	57	**18.577**	862
Crediti verso la clientela: -altre			**-**	
Totali al 31 dicmbre 2010	**29.273**	**57**	**29.329**	**1.408**
Totali al 31 dicmbre 2011	**41.896**	**77**	**41.973**	**2.379**

Le esposizioni verso gli esponenti aziendali sono diminuite del 30%, con un incidenza sul totale dei crediti del 9,58% (14,16% nell'esercizio precedente).

2.2. Passività con parti correlate

Voci/valori	Amministratori/Sindaci	Dirigenti	Totali	Costi banca
Debiti verso la clientela - c.c.	7.997	48	**8.045**	101
Debiti verso la clientela - depositi e CD	83		**83**	1
Debiti verso la clientela - obbligazioni	1.250	-	**1.250**	27
Totali al 31 dicmbre 2010	**9.330**	**48**	**9.378**	**129**
Totali al 31 dicmbre 2011	**15.670**	**120**	**15.790**	**226**

2.3. Altri rapporti

Voci/valori	Amministratori/Sindaci	Dirigenti	Totali
Garanzie rilasciate	4.393	-	4.393
			-
Totali al 31 dicmbre 2010	**4.393**	**-**	**4.393**
Totali al 31 dicmbre 2011	**7.710**		**7.710**

Tutti i rapporti intrattenuti, sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato

INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006

Partecipazioni detenute dai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche

SOGGETTO					
Cognome e Nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Zeppieri Leonardo	Banca Pop.Frusinate	2.900			2.900
Polselli Domenico	Banca Pop.Frusinate	400			400
Bottini Roberto	Banca Pop.Frusinate	400			400
Carbone Ignazio	Banca Pop.Frusinate	2.500			2.500
Conti Luigi	Banca Pop.Frusinate	300			300
Fabrizi Gino	Banca Pop.Frusinate	1.000			1.000
Faustini Angelo	Banca Pop.Frusinate	500			500
Mastroianni Marcello	Banca Pop.Frusinate	400			400
Milani Nicola	Banca Pop.Frusinate	400			400
Ranaldi Aurelio Pietro	Banca Pop.Frusinate	400			400
Salvatore Giancarlo	Banca Pop.Frusinate	400			400
Santangeli Enrcio	Banca Pop.Frusinate	400			400
Sardellitti Romeo	Banca Pop.Frusinate	500			500
Specchioli Pasquale	Banca Pop.Frusinate	2.200		400	1.800
Visocchi Gaetano	Banca Pop.Frusinate	400			400
Sindaci					
Armida Sergio	Banca Pop.Frusinate	300			300
Di Monaco Gaetano	Banca Pop.Frusinate	300			300
Schiavi Davide	Banca Pop.Frusinate	500			500
Direttore Generale					
Scaccia Rinaldo	Banca Pop.Frusinate	500			500

INFORMAZIONI PREVISTE DALLO IAS 24 E DALLA COMUNICAZIONE CONSOB DEM/6064293 del 28.07.2006.

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche

	31/12/2010	31/12/2009
Amministratori	140	195
Sindaci	89	91
Dirigenti	255	253
Totale	**484**	**539**

NOTA INTEGRATIVA Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.
La Banca opera storicamente nella provincia di Frosinone, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Ne consegue che non è possibile individuare nell'ambito della Banca distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009. Infatti, facendo riferimento all'IFRS 8, "Segmenti operativi" non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:
– la natura dei prodotti o dei servizi;
– la natura dei processi produttivi;
– la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
– i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
– la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.
In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:
– similarità di condizioni politiche ed economiche;
– relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
– vicinanza delle attività;
– rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
– disciplina valutaria;
– rischi valutari sottostanti.

ALLEGATI AL BILANCIO

PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE.

Ai sensi dell'art.149 - duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1 bis del Testo Unico.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Revisore	Banca	30.000
Servizio di attestazione	Revisore	Banca	-
Servizio di consulenza fiscale	Revisore	Banca	14.000

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA BANCA POPOLARE DEL FRUSINATE SOC. COOP. PER AZIONI ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

BILANCIO AL 31.12.2010

Signori Azionisti,
ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile, Vi riferiamo sull'attività da noi svolta nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2010.
Secondo il disposto dell'art. 2403 del Codice Civile compete al collegio sindacale di vigilare sulla osservanza della Legge e dello Statuto sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca ed il suo concreto funzionamento, mentre la Revisione Legale dei conti, ex art. 2409 bis del Codice Civile, è esercitata dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A..
Nell'anno 2010 abbiamo svolto l'attività di vigilanza secondo le norme dettate dal D.Lgs. n. 58/1998, dai "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB.
Ciò premesso specifichiamo quanto di seguito riportato:
• abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
• abbiamo partecipato alle 26 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle 7 riunioni del Comitato Esecutivo, tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Tali riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informandoci sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

Possiamo ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge ed allo Statuto sociale e non sono apparse imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;

• abbiamo effettuato n. 9 riunioni di Collegio durante le quali l'attività di vigilanza e controllo ha interessato temi generali e specifici, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata anche mediante verifiche dirette presso l'ufficio centrale, interviste ai responsabili di funzioni aziendali, esame di documenti aziendali;

• abbiamo richiesto ed ottenuto informazioni dal soggetto incaricato del controllo contabile PricewaterhouseCoopers S.p.A. e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;

• abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile della Banca e possiamo affermare che lo stesso e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di Amministrazione, risultano coerenti con la dimensione dell'impresa e con le specificità dell'attività della Banca. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in outsourcing per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;

• abbiamo verificato il rispetto dei principi di corretta amministrazione così come statuiti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti;

• nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali, possiamo attestare che la società ha potenziato il proprio organico mediante l'inserimento di nuovo personale al fine di migliorare l'adeguatezza della struttura organizzativa ed amministrativa;

• abbiamo esaminato le proposte dei regolamenti di seguito indicati: Regolamento Servizi Incassi e Pagamenti, Regolamento

Antiriciclaggio e regolamento delle operazioni con soggetti Collegati oltre al documento che ha dettato le linee guida per la gestione della liquidità. Dette proposte sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione con il nostro parere favorevole.
Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire.
La Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata del controllo contabile, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ci ha riferito che il Bilancio è stato correttamente redatto secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione e non evidenzia aspetti di criticità.
Per quanto concerne il progetto di Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, Vi attestiamo che:
- è stato consegnato al Collegio Sindacale nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2429 del codice civile;
- è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 nonché dal successivo aggiornamento del 18/11/2009 emanato dall'Organo di Vigilanza;
- è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

A) Stato patrimoniale

- Attivo	€ 458.175.581
- Passivo e Patrimonio netto	€ 455.346.177
- Utile dell'esercizio	€ 2.829.404

B) Conto economico

- Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 4.650.838
- Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività	

corrente	€ (1.821.433)
- Utile netto dell'esercizio	€ 2.829.404.

La Relazione sulla Gestione, che accompagna il Bilancio, commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e fornisce ampie indicazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società e sull'evoluzione prevedibile della gestione.
La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ci ha riferito che in merito alla Relazione sulla Gestione, esprimerà giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio.
Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, Vi informiamo che:
• le disposizioni sulle norme relative all'antiriciclaggio sono correttamente applicate;
• i reclami pervenuti alla Banca, presentati dalla clientela, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta;
• il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 Aprile 2010 ha approvato il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) riferito al 31 dicembre 2009;
• in ottemperanza alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 riguardante il trattamento dei dati personali è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza;
• anche nell'anno 2010 la Banca ha mantenuto fede alla sua missione sociale di Cooperativa Popolare, continuando ad applicare i criteri mutualistici nella gestione dell'attività. Coerentemente con tale principio, la Banca ha pertanto continuato a perseguire il sostegno delle economie locali in tutte le loro realtà, la diffusione del binomio socio-cliente e l'ampliamento del corpo sociale. In particolare ha operato per attenuare gli effetti della crisi sull'economia reale privilegiando, nella destinazione dei finanziamenti, le famiglie e le imprese e, tra queste, segnatamente le PMI. Tutto ciò trova riscontro non solo nella decisione di non attuare politiche di contingentamento del credito, ma anche nell'attuazione di scelte specifiche quali, ad esempio, la moratoria concessa per i debiti da mutui e/o

finanziamenti concessi alla clientela, l'erogazione dei mutui per l'acquisto della casa, il programma di microcredito volto a sostenere i nuclei familiari numerosi, i prestiti agli studenti, i finanziamenti allo sviluppo delle energie rinnovabili;

- abbiamo vigilato e acquisito informazioni sugli interventi effettuati al fine della attuazione di quanto previsto dalla Direttiva 2004/36/CE (Direttiva MIFID).

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione all'Organo di Vigilanza e Controllo o meritevoli di menzione agli Azionisti.

* * *

Signori Azionisti,
dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo incaricato della revisione legale dei conti, riteniamo di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che pertanto lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.
Vi proponiamo quindi, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte, l'approvazione del progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, comprensivo della Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, nonché della proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Frosinone, lì 07 Aprile 2011

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dott. Armida Sergio)

(Dott. Di Monaco Gaetano)

(Dott. Schiavi Davide)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE